N. 59 — Venerdì 28 Febbraio — ANNO XXXVI — Venerdì 28 Febbraio — N. 59

LE ASSOCIAZIONI
Si ricevono al ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Nazionale Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Numeri Vecchi presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Svizzera 40 20 10
Estero qualunque destinazione 80 40 20

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono al ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa, 1
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di milimetri o spazio di linea di corpo 7: in 1ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. Lire 1 - in 4ª pag. Lire 2 - Necrologie Lire 1 - Finanziarie Lire 1 - Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

Le incertezze della crisi

Le incertezze di Biancheri — L'entrata di Lacava — La battaglia rimandata a dopo le elezioni del presidente.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20:

Qui a Montecitorio dura ancora la più grande confusione, accresciuta dalla diversa accoglienza che si fa alla nomina di Lacava come ministro dei lavori pubblici. Da stamane io ho ragione di crederla quasi definitiva, ma ancora, ve lo confesso, non mi so fare un'idea dell'effetto che produrrà sulla Camera.

Persona amicissima di Lacava mi assicura che l'accordo suo con il Ministero è ormai concluso. Lacava ha dichiarato agli amici che si riserva il portafoglio dei lavori dopo che sarà avvenuto il voto rinlutivo. Ma non è esatto che egli abbia aggiunto di essersi riservato la libertà di voto per il suo gruppo. Anzi ritenuto come certo che Lacava ed i lacaviani voteranno per il Ministero e nemmeno è escluso che qualcuno del gruppo, udite le dichiarazioni del Governo, se ne mostri apertamente soddisfatto, e in tale dichiarazione si trovi modo di provocare il voto. In sostanza si rinnoverebbe per il Lacava quanto avvenne in novembre per il Baccelli sul cui ordine del giorno favorevole al Governo si votò a pochi giorni dopo Baccelli era ministro. La stessa persona mi aggiunge assolutamente falso che Lacava, in un colloquio con Zanardelli, abbia messo la condizione che entrino con lui i due o tre sottosegretari del gruppo.

Quantunque si dica che le Squitti ed il Fulci dovrebbero essere sacrificati, perchè hanno fatto entrambi cattiva prova, pure non vi è nulla di sicuro al riguardo. Prova ne siano le smentite alla loro uscita, che mi furono date dal mio informatore.

Nel complesso l'entrata di Lacava è commentata quasi ovunque sfavorevole. Le ragioni dell'astro giudizio sono diverse, ma il fatto è questo.

Io debbo dirvi che deputati i quali mi abbiano parlato con favore della nomina del Lacava, non ne ho trovati. I sonniniani, anche tra quelli che costituiscono la Sinistra indipendente, dichiarano fino da ora che il Lacava va per conto suo e che non porterà dietro di sè neppure un voto. Uno di loro mi diceva che non avrà neppure quello del Tedesco.

Dei radiniani il solo Rudinì capisce che lo Zanardelli, non potendosi muovere a Destra, doveva necessariamente volgersi da un'altra parte, dal momento che la sua presenza al Governo è ritenuta indispensabile. I ministeriali sono divisi in due gruppi: uno che spinge l'ostilità fino al punto da minacciare di votar contro solo perchè entra Lacava, l'altro che si limita a deplorare che lo Zanardelli non si sia ripresentato con l'*interim* del Ministero dei lavori pubblici, riservando a più tardi la nomina del titolare. All'Estrema, per ora almeno, sono, meno pochissimi, furiosi. Dicono che hanno fatto già molto ingoiottendo Baccelli, già ministro con Pelloux, ma che non ingoiottiranno anche Lacava.

Stando qui a Montecitorio si acquista l'impressione che il Ministero non solo resterà in minoranza, ma sarà clamorosamente battuto. Un ministeriale sicuro e fidato mi diceva or ora: noi resteremo in 120, se pur saremo tanti! E nondimeno ritengo che a far delle profezie vi è sempre tempo.

Rimane ancora intatta la questione del presidente della Camera. Ieri sera i ministri furono per convenire che, se il Biancheri persiste nei rifiuti, il candidato più accettevole sia il Palberti. Ma dopo la proclamazione di lui a candidato di Opposizione, si è dovuto ripensare in esame il problema. Questa sera, secondo le migliori informazioni, comincerebbe a farsi strada fra i ministri l'idea che si potrebbe benissimo, ove il Biancheri persistesse nei rifiuti, astenersi dal porre la questione ministeriale sulla elezione del presidente, che implica sempre un voto segreto.

Ma si spera ancora vivamente dai ministeriali che il Biancheri finisca per accettare.

Si vuole che l'on. Biancheri, pur non opponendo un reciso rifiuto in vista delle difficoltà della situazione presente, abbia sollevato molte e gravi obbiezioni specialmente per le sue condizioni di salute.

L'on. Biancheri, fra le condizioni poste per l'accettazione, avrebbe manifestato il desiderio di avere un vice-presidente energico ed attivo, il quale restasse sempre a Roma, non sentendosi egli di presiedere continuamente le sedute. Però nelle sfere ministeriali prevale la credenza che Biancheri consentirà che sia posta la sua candidatura.

La *Patria* scrive: « L'on. Palberti avrebbe dichiarato che la sua candidatura alla Presidenza della Camera, annunziata da qualche giornale di Opposizione, è stata resa pubblica a sua insaputa. Ad ogni modo l'avrebbe recisamente declinata. »

Del resto pare che l'elezione del presidente non sia per dare occasione ad una battaglia propriamente detta. Sembra infatti che anche per desiderio indirettamente fatto comprendere dall'alto, tanto l'Opposizione che il Ministero abbandonerebbero d'accordo qualsiasi proposito di battaglia segreta, fri compresa la nomina per la Presidenza. Invece vi sarebbe un tacito accordo per provocare prestissimo un voto aperto per appello nominale, il quale si conferma che avverrà sulla risposta al discorso della Corona dopo le dichiarazioni che farà Zanardelli a nome del Governo.

Con ciò si mostrerebbe di meglio ottemperare al desiderio di S. M., che vuole poter leggere nei voti della Camera. Ma non saprei dirvi quale impressione farebbe sulla Camera una deliberazione di questo genere, perchè mi manca il tempo d'interpellare qualcuno di coloro che sono meglio in grado di giudicare gli umori della Camera.

Il *Giornale d'Italia* scrive: « Che il Ministero torni alla Camera tal quale o ricomposto poco importa, ma è necessario di uscire da una situazione oscura ed equivoca. E' necessario che il Paese sappia con quali idee o con quali criteri si intende di governarlo. »

La *Tribuna* dice che l'on. Biancheri, non accettasse la candidatura della Presidenza della Camera, non potrebbe essere candidato del Governo o dell'Opposizione, ma candidato di tutti i partiti, perchè il suo nome sarebbe una garanzia per tutti. Dice che l'on. Palberti non ha accettato per un delicato riguardo a Villa ed anche per lasciar libera o sola la candidatura di Biancheri.

La *Tribuna* aggiunge che l'on. Palberti, parlando con varii deputati ed amici, ha dichiarato che non intendeva di accettare la Presidenza.

***

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 16,20:

Stamane l'on. Biancheri, dopo aver conferito lungamente con Zanardelli, si è recato al Quirinale chiamatovi dal Re, col quale rimase a conferire quaranta minuti. Pare che Biancheri sia sempre titubante. Anche Palberti, per ragioni non personali, esiterebbe ad accettare la candidatura alla Presidenza della Camera.

***

Ci telegrafano da Oneglia, 27, ore 18:

Secondo voci qui raccolte l'on. Biancheri, che ieri fungeva da presidente del Consiglio provinciale e nella notte è partito per Roma, sarebbe propenso ad accettare la Presidenza della Camera se il suo nome fosse ritenuto necessario.

La questione ferroviaria.

Si parla alla decadenza della Società — L'organico dei ferrovieri — Le decisioni dell'Amministrazione della Mediterranea.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,5:

Nei circoli parlamentari correva oggi la voce che, qualora l'accordo non fosse stato raggiunto fra il Governo ed i direttori generali delle Società ferroviarie a proposito dell'organico, il Ministero avrebbe già esaminato l'articolo 23 del capitolato annesso alle Convenzioni, che dice: « In caso di inosservanza, imputabile alla Società concorrente, delle prescrizioni del Governo in tempo di guerra, il Governo, oltre ai provvedimenti di cui all'art. 255 della legge sui lavori pubblici, avrà il diritto di pronunciare la decadenza del presente contratto. Inoltre, nel caso di mancato pagamento delle somme dovute allo Stato, o di grave e continuata compromissione della sicurezza e della regolarità del servizio che siano imputabili alla Società, il Governo, invitata inutilmente la Società a provvedervi, avrà facoltà di provvedervi d'ufficio, a spese ed a carico della Società stessa. E quando questa non ottemperi alle ingiunzioni del Governo stesso, dopo trascorsi almeno 15 giorni da formale ingiunzione rimasta senza effetto, avrà diritto di pronunciare la decadenza subdetta. In ciascuno dei casi suespressi la decadenza sarà pronunciata mediante decreto reale, sentito il Consiglio dei ministri. Pronunciata la decadenza, il Governo avrà facoltà di compiere tutti quegli atti che valgano ad assicurare la regolare continuazione del servizio. »

Però fra le voci che corrono, e che vi mando per pura cronaca, ve ne sono anche talune insistentissime, secondo cui il Ministero spera di poter risolvere entro brevissimi giorni la questione dell'organico dei ferrovieri, di modo che la militarizzazione dei ferrovieri possa essere revocata, ed il Ministero possa presentarsi alla Camera in modo da disarmare l'Estrema e rinfrancare gli amici liberali.

Frattanto domattina avrà luogo una nuova riunione fra Nicolini ed i direttori generali delle tre grandi Reti.

***

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22:

Oggi il Consiglio plenario dell'Amministrazione ferroviaria della Mediterranea si è riunito straordinariamente. I rappresentanti della Società narrarono tutte le trattative e le discussioni avute col rappresentanti della Rete Adriatica e col Governo per riuscire alla compilazione dei nuovi organici. Esposero quindi le tabelle di questi organici ed il relativo regolamento, su cui si sarebbero accordati. Rimaneva però in sospeso la questione del Governo. La Società dapprincipio avevano chiesto che il Governo, colla compilazione dei nuovi organici, desistesse dalla causa in Appello contro la Società per ottenere la retroattività degli organici.

Il Governo aveva rimandato ogni decisione su questo argomento, ma in ultimo aveva dichiarato di non poter abbandonare quella causa, non parendogli conveniente abbandonare i ferrovieri perchè provvedessero così privatamente e individualmente ai loro interessi su questo argomento, pregiudicando, come pure ne hanno diritto, tanto causa singole.

A questo punto il Consiglio d'amministrazione decise di sospendere, per adesso, la pubblicazione degli organici, in attesa di ulteriori decisioni del Governo. In aspettativa della sentenza del magistrato, però, il Consiglio di amministrazione avrebbe pure deciso di pubblicare domani una nuova convenzione ai ferrovieri che valga a dar loro affidamento che le loro sorti saranno studiate e curate.

Nell'odierno Consiglio dei ministri, cui è intervenuto l'on. Nicolini, è continuata la discussione dell'organico dei ferrovieri.

Una riunione per la questione dei ferrovieri a Milano.

Ci telefonano da Milano, 28, ore 1:

Al Circolo monarchico « Cavour » ebbe luogo ieri sera una importante riunione dei rappresentanti delle Associazioni liberali milanesi per discutere in merito alla presente questione dei ferrovieri.

Parlò a lungo l'avv. Oreste Pumbini in senso favorevole ai ferrovieri.

L'ing. Edoardo De Marchi sostenne la colpabilità del Governo, cercando scusare le Società ferroviarie, imposteiate dalla Confederazione. Si compiace della militarizzazione come di un ottimo provvedimento.

L'avv. Contini e l'avv. Beltramelli parlano, sostenendo l'illegalità della militarizzazione, e presentano in questo senso un ordine del giorno.

L'avv. Tullo Massarani giudica inopportuno l'intervento delle Società liberali nella presente questione, o presenta un ordine del giorno.

Il conte Pessina ed altri oratori parlano chi pro e chi contro il provvedimento.

Respinto l'ordine del giorno Massarani, no viene approvato uno di Beltramelli e De Marchi, nel quale, plaudendosi al digiuno compiuto dei ferrovieri, e ritenendosi che la presente questione riflette interessi eminentemente sociali, vengono fatti voti perchè i rappresentanti del partito alla Camera ed al Senato si adoperino per addivenire ad un componimento dell'attuale dissidio.

Gli studenti socialisti di Bologna contro la militarizzazione dei ferrovieri.

Ci telegrafano da Bologna, 27, ore 23,35:

Gli studenti socialisti universitari votarono, a nome di tutti gli studenti, un ordine del giorno di protesta contro la militarizzazione dei ferrovieri. Subito dopo si adunarono i repubblicani, protestando contro detto ordine del giorno, dichiarando che esso rappresenta soltanto le idee dei socialisti, cioè della minoranza degli studenti.

A proposito del richiamo di un'altra classe.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,40:

L'*Esercito*, a proposito delle voci che il Ministero abbia tutto preparato pel richiamo di un'altra classe sotto le armi, dice che nulla vi ha da preparare, perchè i richiami dal congedo si possono eseguire entro quattr'ore, essendo sempre pronti al Ministero della guerra i quadri e le circolari per effettuare subito i richiami.

La sottomissione dei ribelli tigrini al negus.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,30:

Notizie giunte al Governo da Gibuti recano che Agos Tafari ed altri ribelli tigrini, che avevano invaso la Colonia Eritrea e ne erano stati cacciati dal colonnello Trombi, dopo aver visto sbandati i loro seguiti, si recarono ad Addis-Abeba a fare la loro sottomissione al negus. Menelik li fece tutto carcerare. Più tardi giudicherà della loro condotta e deciderà della loro sorte.

Pei veterani dell'insegnamento.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,15:

Con decreto reale in data d'oggi, su proposta del ministro Nasi, fu istituita una speciale medaglia d'oro che sarà conferita ai maestri i quali abbiano lodevolmente compiuti quaranta anni di non interrotto servizio nelle pubbliche scuole elementari maschili o femminili. Ai decorati con questa medaglia sarà accordata una speciale rimunerazione.

La concessione delle medaglia sarà fatta con regio decreto, e la medaglia stessa sarà consegnata al decorato personalmente dal regio provveditore agli studi.

Con altro decreto sono istituiti due assegni di benemerenza di lire 300 ciascuno da conferirsi annualmente, uno ai direttori, l'altro alle direttrici didattiche che prestano servizio da almeno trentacinque anni, che non hanno obbligo di insegnamento e sono provvedati di stipendio non superiore alle L. 1600.

Movimento negli alti gradi dell'esercito.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,30:

Oggi S. M. il Re ha firmato i seguenti decreti:

Majnoni d'Intignano, ispettore generale dell'Arma di cavalleria, è nominato comandante del IV Corpo d'armata — Avogadro di Quinto, comandante la 4.a brigata di cavalleria, è nominato ispettore generale dell'Arma di cavalleria — Lorenzi, comandante il reggimento *Genova* lancieri cavalleria, è nominato comandante la 4.a brigata di cavalleria.

Un banchetto a Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,45:

Stasera all'Ambasciata di Germania ha avuto luogo un pranzo d'onore a Zanardelli.

Il viaggio del principe ereditario d'Austria in Italia.

Ci telegrafano da Venezia, 27, ore 22,40:

Dopo alcuni giorni di permanenza, l'arciduca ereditario Ferdinando d'Austria, accompagnato dalla moglie, è partito per Firenze.

Il principe Danilo a San Remo.

Ci scrivono da San Remo, 27:

Ieri sera, provenienti da Cannes, giunsero la principessa Militza ed il principe Danilo di Montenegro con seguito. Assistettero alla rappresentazione del *Mefistofele* senza che al pubblico fosse nota la loro presenza.

Diedero ordine al direttore dell'*Hôtel Savoye*, ove i principi presero alloggio, di ritener loro un appartamento per le prossime regate.

Questi oggi probabilmente lasceranno San Remo.

Un prossimo soggiorno della regina d'Olanda a San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 27, ore 21:

La moglie del ministro olandese Cramers è giunta all'*Hôtel Bellevue*, e ricevette l'incarico di cercare una villa per la regina Guglielmina. La regina verrebbe a San Remo verso la metà di marzo. Corrono trattative per l'acquisto della villa del principe Hoenlohe.

Gli omaggi della regina d'Olanda al Papa.

Aja, 27 (*Stefani*). — La regina ha incaricato il generale Dumoncau, capo della sua Casa militare, a rappresentare come inviato straordinario la Corte olandese al giubileo del Papa. Il Corpo diplomatico assisterà domenica ad un solenne Tedeum nella chiesa di San Giacomo in occasione del giubileo del Papa.

La questione della Banca di Spagna.

I processi degli arrestati di Barcellona. La calma a Siviglia.

Ci telegrafano da Madrid, 27, ore 18:

L'*Imparcial* dice che i numerosi progetti ed emendamenti presentati al progetto della Banca di Spagna hanno lo scopo di infrastiare la discussione. Teme che la discussione teorica e ostruzionista impedirà la votazione del progetto.

Mandano da Barcellona che duecentocinquanta arrestati saranno giudicati dai Tribunali militari; fra essi vi sono l'anarchico tedesco Herman e l'anarchico catalano Ollis.

Si ha da Siviglia che colà la tranquillità è assoluta.

Il Guadalquivir è salito a 6 metri sopra la guarda. Si teme un'inondazione.

La fine delle feste in onore di Victor Hugo.

La commemorazione alla Sorbona.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 24:

Oggi vi fu nell'anfiteatro della Sorbona un *festival* in onore di Victor Hugo, organizzato dall'Associazione generale degli studenti. Si verificarono alcuni incidenti, essendo stato distribuito un numero di biglietti superiore alla capacità della sala.

Alcuni studenti malcontenti, recatisi alla Sorbona al momento dell'apertura, tentarono di forzarne l'ingresso; qualcuno riuscì a penetrarvi e provocò del chiasso quando il presidente dell'Associazione cominciò a parlare. Il pubblico protestò e i disturbatori furono messi alla porta. Nell'anfiteatro era eretta una tribuna presidenziale coperta di velluto rosso. Nell'emiciclo, sotto lo splendido affresco di Puvis de Chavannes, erasi il busto di Victor Hugo, circondato da fiori. Una folla enorme gremiva l'anfiteatro. Tutte le notabilità letterarie, scientifiche ed artistiche, le Autorità e le famiglie Hugo e Lockroy, Meurice, tutta l'Accademia francese, i professori, presenziavano la funzione. Il programma artistico fu eseguito dai principali artisti dell'Opéra, dell'Opéra Comique, della Comédie e dell'Odéon. La Musica del genio svegliò scelti pensi. Grandi applausi salutarono gli artisti. Il *festival* riuscì splendidamente.

Questa sera, poi, all'Hôtel-de-Ville vi fu una festa letteraria organizzata dal Municipio in onore del centenario di Victor Hugo.

La piazza era fantasticamente illuminata e ornata di ghirlande di fiori multicolori. Molta folla gremiva la piazza ed assisteva all'arrivo degli invitati, che erano circa seimila. Nei saloni vi erano tre concerti, eseguiti dai principali artisti dell'Opéra, dell'Opéra Comique, dei Concerti Lamoreux e della Comédie Française. La sala delle feste è brillantissima. Gli invitati furono ricevuti dai presidenti dei Consigli generale e municipale, dal prefetto della Senna e dall'alto personale delle Amministrazioni. La festa si è prolungata fino a tarda ora.

Nel discorso alla Sorbona il presidente dell'Associazione degli studenti, dopo aver ringraziato Loubet ed il ministro dell'istruzione pubblica di aver patrocinato il *festival* in onore di un grande poeta, disse che fra i numerosi omaggi resi a Victor Hugo vi doveva essere quello della gioventù. Quest'omaggio della gioventù era doveroso verso colui che ben la comprese e tanto la amò, ed ebbe fede in essa, sperando che le generazioni nuove sarebbero sempre migliori di quelle che tramontano.

« Abbiamo voluto sentire dalla voce dei più grandi nostri artisti i versi del più grande nostro poeta nel tempio della nuova Sorbona, decorata da un grande pittore, convinti che non vi è maggior gloria per un genio che quella derivante dalla comunione degli spiriti nell'armonia della bellezza che lo creavano. »

Il discorso fu applauditissima.

Un banchetto franco-italiano a Roma.

Loubet e Luigi Luzzatti.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 15,55:

Il *déjeuner* al *Grand Hôtel* offerto dall'Associazione della stampa ai delegati francesi per le feste di Victor Hugo è riuscito una clottissima manifestazione franco-italiana. Cinquanta erano i commensali. Allorchè Luzzatti disse che doveva leggere un bellissimo telegramma direttogli da Loubet, tutti scattarono plaudendo freneticamente.

Luzzatti lesse:

« *Signor Luzzatti, deputato al Parlamento, Roma.* — Dall'Eliseo, 26 febbraio, ore 9 pom. Io sono profondamente commosso pei sentimenti espressi dai vostri compatrioti in occasione dell'apoteosi di Victor Hugo. Quei sentimenti non potevano trovare presso di me interprete più simpatico. La Francia unanime apprezzerà questa nuova attestazione d'amicizia della sua sorella latina, e io mi rallegro con voi nel pensiero che questa giornata memorabile costituirà un nuovo legame tra le due nostre grandi nazioni. »

La lettura del dispaccio fu salutata da un'ovazione e da calorosissimi *evviva*, durati parecchi minuti. Parimenti applauditissimi furono il generale Turr, Raponi, Vibert e Franqueville, che parlò in nome dell'Istituto di Francia, e il sindaco Colonna.

Cagliari in memoria di Victor Hugo.

Ci telegrafano da Cagliari, 27, ore 13:

Nella grande aula dell'Università si è fatta la solenne commemorazione di Victor Hugo. Intervennero le Autorità e le rappresentanze. In fondo alla sala campeggiava il ritratto del poeta, circondato da rami di alloro.

Fece il discorso commemorativo il professore Virunni, e poi prese la parola il console di Francia Bernard. Furono applauditissimi.

La festa riuscì una dimostrazione entusiastica alla Francia.

Il Municipio offrì alla signora del console una delle *corbeilles* di fiori che ornavano la sala.

I giudizi di un giornale tedesco sulla fasa inglese in Italia.

Ci telegrafano da Berlino, 27, ore 23:

La *Vossische* pubblica un articolo agro-dolce intorno alle feste victorhughiane a Roma. Il detto giornale dice che si cerca l'occasione di questo centenario per ripetere le dimostrazioni francofile ed irredentiste ormai abituali.

Il capitolo pei fondi segreti approvato alla Camera austriaca.

La politica estera dell'Austria.

Vienna, 27 (*Stefani*). — Alla Camera dei deputati continua la discussione dei capitoli del bilancio. A proposito del capitolo dei fondi segreti, *Deliacher* dichiara che il Governo, non essendo uscito dalla maggioranza parlamentare, non può chiedere un voto di fiducia sulla votazione dei fondi segreti. Il Governo può, col voto, vedere soltanto una manifestazione dell'opinione della Camera che esso cerca con propositi più fermi e coi mezzi più leali di superare le grandi difficoltà della politica interna, che impediscono in modo così nefasto lo sviluppo dell'attività in tutte le Monarchia. La Camera saprà apprezzare l'importanza di questo voto di fronte al difficile compito che il Governo deve raggiungere, e lo metterà in istato di aprire negoziati coi Governi esteri. Del resto, il Governo mantiene il programma svolto nel discorso del trono. (*Applausi*)

La Camera approva con 197 voti contro 122 il capitolo pei fondi segreti.

Koerber rispondendo al socialista Daszynski, che attaccò violentemente l'indirizzo della politica estera di Goluchowski, dichiara che la discussione sulla questione della politica estera non appartiene alla Camera dei deputati, ma alle delegazioni. Tuttavia deve dichiarare che la politica estera di Goluchowski corrisponde pienamente agli interessi della monarchia e delle popolazioni unite strettamente colla dinastia. Soggiunge che la politica estera è fatta di pieno accordo col Governo ungherese. Conclude dicendo che il Governo ha adempiuto sempre al dovere di tenere alto il prestigio dell'Austria-Ungheria all'estero.

Il banchetto della stampa americana al principe Enrico.

Un telegramma a Guglielmo II.

New York, 27 (*Stefani*). — Al banchetto offerto dalla stampa in onore del principe Enrico, l'ex-ministro degli Stati Uniti a Parigi, Whitelaw Reid, redattore della *Tribune*, di New York, fece l'elogio dell'imperatore Guglielmo. Egli lodò l'eclettismo del suo ingegno, e disse che l'imperatore fa ciò che pensa e lo dice chiaramente, fa ciò che vuole e va diritto al suo scopo. Egli avrebbe potuto essere il Dio della guerra e si fece il tutelare della pace. Sotto il suo illuminato Governo la Germania grandeggia rapidamente e contentemente; il suo progresso non ingelosisce gli Stati Uniti.

Il principe Enrico disse che era la più grande intervista che concedeva. Quindi parlò dell'importanza della stampa. L'imperatore disse spesso della partenza: « Vi incontrerete con un grande numero di giornalisti; ricordatevi che i giornalisti degli Stati Uniti assomigliano quasi allo stesso posto che il generale in capo. » Il principe aggiunse: « L'imperatore sa che voi siete una nazione dai rapidi progressi, e si può considerare la missione confidatavi come un omaggio di amicizia e di cortesia inspirato dal desiderio di stringere maggiormente i vincoli fra i due paesi. Se siete disposti a stringere la mano che vi è tesa, potete essere certi che la stessa mano vi è tesa dall'altra parte dell'Atlantico. »

Parlarono poscia altri oratori, rilevando i meriti letterari e scientifici della Germania. Si è inviato un telegramma all'imperatore Guglielmo.

Il dispaccio inviato all'imperatore Guglielmo dai giornalisti americani dopo il banchetto offerto al principe Enrico è così redatto: « I redattori dei giornali degli Stati Uniti, riuniti in numero di un migliaio al banchetto offerto in onore del vostro illustre fratello, vi inviano le loro cordiali felicitazioni e gli auguri di lungo e prospero regno. Noi consideriamo la presenza del principe Enrico di Prussia come una prova dei legami sempre più stretti di amicizia, e vi ricambiamo di cuore la testimonianza calorose e i segni di amicizia che voi vi siete gentilmente degnato di indirizzarci. »

Dopo il banchetto il principe Enrico è partito per Washington.

Deputati tedeschi boerofili.

Ci telegrafano da Berlino, 27, ore 22,10:

La questione boera si è risollevata oggi nuovamente al Reichstag. La Commissione delle petizioni avendo fatta proposta, circa la petizione Siebcera, di passare oltre, Haase protestò parlò vengono respinte nel Sud-Africa le ambulanze della Croce Rossa.

L'antisemita Werner ricorda che rimase senza risposta la questione sollevata al Reichstag, circa i cavalli per gli ingiesi comprati in Prussia. Intanto, egli dice, i boeri hanno le simpatie generali, e speriamo che la loro perseveranza sia coronata da vittoria.

Altri oratori si levano protestando contro la poca iniziativa del Governo.

Si delibera, infine, di inviare al Governo, unitamente alla petizione, un memoriale.

La Spagna e la Santa Sede.

Ci telegrafano da Madrid, 27, ore 13:

Il giornale *Español* dice che il Governo aggiornerà l'applicazione del decreto sulle Associazioni, adducendo a motivo dell'aggiornamento il fatto che fra la Spagna e la Santa Sede sono pendenti dei negoziati per la riforma del Concordato.

Serbia e Francia.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 14:

Il presidente Deschanel ha letto oggi alla Camera, nella seduta antimeridiana, un telegramma inviato dal presidente della Repubblica, col quale la Serbia esprime la sua simpatia verso la Francia in occasione del centenario di Victor Hugo. (*Applausi*)

Deschanel disse che invierà i ringraziamenti della Camera francese al presidente della Repubblica.

La rielezione del generale Castro ratificata.

Caracas, 27 (*Stefani*). — Il Congresso ratificò la rielezione del generale Castro a presidente del Venezuela per un quadriennio.

Lo scontro ferroviario di Arquata.

Nove feriti.

Ci telegrafano da Genova, 27, ore 15:

Intorno al grave accidente ferroviario di Arquata si hanno i seguenti particolari.

Il treno 1162, al momento in cui il diretto N. 2 sopraggiunse, si trovava fermo sul binario di corsa, per la sosta di varii colli di mercanzie.

Appena il macchinista del diretto si avvide del pericolo, prontamente usò i freni, ma troppo tardi. L'urto fu violentissimo. Dieci vetture appartenenti al due convogli furono balzate dal binario e sconquassate completamente.

Sul luogo si è ora recato il direttore del primo compartimento, comm. Lampugnani, il quale, in unione ad altri funzionari delle ferrovia ed alle Autorità, ha iniziato un'inchiesta per stabilire cui sia imputabile la responsabilità dello scontro.

***

Ci telegrafano da Genova, 27, ore 21,40:

Lo scontro di stamane ad Arquata Scrivia sarebbe avvenuto non avendo, a quanto dicesi, il macchinista del treno diretto avvertito i segnali di fermata del treno merci che retrocedeva sopra il binario morto. Dopo lo scontro il macchinista, certo Negri, è scomparso e così pure è irreperibile il fochista che si trovava nella locomotiva, il quale sarebbe anche ferito. I vagoni più gravemente danneggiati sono quelli del treno merci. Anche la locomotiva del diretto riportò non lievi danni. La voce corsa che la signora Fracchia, madre di un telegrafista della nostra stazione, avesse le gambe fratturate nello scontro è insussistente. Il più grave dei nove feriti è un ufficiale postale, Dentis, di Roma, che ebbe fratturato un ginocchio. Altre lesioni riportarono gli impiegati postali che si trovavano sull'ambulante: Egidi Giuseppe, servente; Luigi Arabia, capo turno; Foggi Carlo e Bortini Giuseppe. Fra i viaggiatori, restarono leggermente feriti Robba Luigi di Torino, Ferrero Carlo di Chieri, Pesce Angiolina di Sampierdarena. Anche l'impiegato dello *Sleeping Car*, Salustri Publio, di Roma, riportò qualche lesione fortunatamente non grave.

Tutti i feriti vennero medicati prontamente sul posto dal dottor Avio di Arquata, e proseguirono poi pel loro viaggio appena sgombra la linea.

CRONACHE LETTERARIE

POETI NUOVI.

GIOVANNI CHIGGIATO, *La dolce stagione*, Torino, Streglio — ID., *All'amata*, tre canzoni, Bologna, Zanichelli — LUIGI ORSINI, *Da l'alba al tramonto*, sonetti lirici, Imola, Cooperativa editrice — MARCO LEBROCA, *Ritmi*, Torino, Streglio.

Mentre, de' poeti nostri, i maggiori ripetono, e il D'Annunzio solo, si può dire, tenta con audacia e tenacia singolarissime di rinnovare la poesia epica, eroica e tragica, i minori, che il pubblico trascura, e non compre con ragione, si mantengono dentro i termini della lirica familiare o di sentimento. I più son dilettanti che cercano qualche rinomanza scrivendo poesie ben fatte, se non nuove. Rifanno il verso dei maggiori, o spesso con fortuna e non sincerità, perchè anche l'imitazione può essere un'inclinazione sincera d'ingegni naturalmente sudditi, i quali trovano modo di palesarsi quando un esempio illustre li incita e li guida. Pubblicano volumetti che la gente vede apparire o siccadersi nelle vetrine dei libri, senza mostrare per essi alcuna curiosità, benchè non tutti meritino di perire così nel silenzio, e la gente medesima non sia così sorda e restia alla voce della poesia come si dice. Ma a sceglier bene è necessario legger molto, e pochi hanno questa virtù.

Scegliamo oggi tra gli autori di pubblicazioni recenti tre verseggiatori che danno segno di indirizzi spiccati e notevolmente preferiti nella poesia contemporanea.

***

Giovanni Chiggiato, veneziano, non fa le sue prime prove con *La dolce stagione*, ma raccoglie in questo libretto i più eletti fiori della sua giovinezza fortunata. E' un ingegno raccolto e già addottrato alle sottili industrie dell'arte sua, nella quale ha manifestamente per maestro il D'Annunzio; e par che vi rinunci volentieri a più libere e proprie forme di espressione per cercare lo eleganze antiquate delle stile, le ricche immagini e le musiche verbali che quegli idoleggia. Scrive sonetti ottimi e lunghe serie di quartine; pone a campeggiare nelle sue scene d'arte di natura persone di donna un po' enigmatiche, dame o fanciulle con cui prosegue colloqui e passeggiate di fine sentimento. Ma le sue liriche d'anima somigliano fiori d'otero profondo e narrano una storia intima che piace anche per la sua giovanile ingenuità.

Da prima la passione scote l'anima del poeta e lo travolge nella sua bufera; poi il tumulto si placa, la mente si rasserena, s'annunzia una nuova vita d'affetto e di pace nell'ultimo immortale amore. Anche questo è turbato da dubbi e incertezze; ma al fine vince la letizia radiosa del cuore che sente d'aver trovato il suo bene supremo nell'affetto della sposa. Che importa se il mondo è triste, se l'autunno piange le sue lagrime stanche? Nulla è doloroso per chi vive in una sicura speranza.

> Prodiga è l'ora del vespro: una compunta
> dolcezza troppo pigra. Ne la terra
> fatticcano le prime violette:
> questo vapor negli occhi il ristetto
> quando l'aperil ci ridoci la terra!
> e quell'ora mi par tanto lontana.
>
> L'ultime rose e i primi ortiancensi
> confondono nell'orto ch'ella vide
> diffiorir lentamente. Ed io son solo,
> e un poco triste: o ignoro di che duolo,
> se d'intatto sperare anche sorride
> questo mio cor nei dì d'autunno esterni....
>
> Altra messe di foglie, altre e più belle
> rinverdiranno per le mie gioie future!
> e tutti, alberi, l'ultima preghiera.
> Quand'ella ed io verremo a primavera,
> dite udrò — vi fur mai due creature
> più felici in goder l'ombre novelle? —

Così il libretto muove da memorie torbide e termina in esultanza. E' composto per la sposa, fior della vita. « Colei che piange, ora lo nome approva! » E alla sua Giannina, nel giorno delle nozze felici, il Chiggiato dedica tre canzoni severe di struttura e soavi di sentimento, nelle quali sorridono trepidi ricordi, dileguano dubbi molesti, e s'afferma la certezza del bene per sempre conseguito: la nuova casa, la dolce consorte, le battaglie dell'avvenire consolate dagli affetti domestici, i figli venturi che apprenderanno dal padre ad amare operosamente la patria. Nulla di più sano e di più gentile. I versi di questo poeta cantano con nobiltà pari a quella del suo pensiero e della sua esistenza, dimostrando un gusto fine e un'attitudine poetica non ancor francata dagli allettamenti dell'imitazione, ma destinata ad esercitarsi in forme più personali nell'età più matura, quando l'ingegno vince lo studio.

***

Più fresco, più agile, più vario rimatore è Luigi Orsini romagnolo. L'anno scorso leggemmo di lui un frammento di poema, *Orpheus*, nel quale tra parecchie stramberie balenavano lampi d'originalità schietta e sicura. Meno originali, per quanto pregevoli, sono le liriche comprese nel volume che s'intitola *Da l'alba al tramonto*. Qui l'Orsini mostra di procedere dal Pascoli, al quale s'avvicina non pure per lo scrivere, ma anche per il sentire. Come il Pascoli, imita i modi della poesia popolare e da lui impara le onomatopee, le grazie bizzarre e le serpienti sprezzature dello stile, l'uso del nuetto, del rispetto e della terza rima; come lui vive di preferenza nei campi, e fa umanamente parlare gli animali, le piante, i fiori, i frutti, la natura semplice e feconda che all'uomo sostenta oltre al corpo anche lo spirito. Arguta e lucida poesia, di cui citiamo ad esempio questo piccolo perfetto apologo, *La ragnatela*:

> Stanca la ragnatela a mezza fonda
> fuor de la mota il tempo a riguardare
> tranne e loquace come una comare,
> tutto il padul della sua voce inonda.
>
> La va gridando e l'una e a l'altra sponda
> che se non piove la non può aguazzare;
> poi si ghetta ogni tanto ad ascoltare
> se qualche goccia al suo gridar risponda.
>
> E nulla, nulla! Luminosa tanto
> e immota l'aria, e a l'orizzonte la sima
> serra il sorriso de la nova aurora.
>
> Quella, non vinta ma via più tenace,
> s'acquatta nel suo fango e vi s'adima
> per ritemprarsi a grandezze ancora.

L'Orsini è un eccellente compositor di sonetti. Bellissimi sono quelli ov'ei parla della casa famigliare dove il padre e la madre sono morti, donde i figliuoli se ne andarono dispersi per il mondo

Ma quella casa cui trascurato ascese
no di la madre dolcemente mesta,
mentre la porta inghirlandata a festa
opulente s'apria fra tede accese,
e de la servitù le liete cure
ordinavansi al lavio de l'ospita
mano, e la patriarcale alta e modesta
Sorta si come Rachele maggese;
quella casa che a noi fu dolce chiostra
e di mille sono sterpi ora;
e vide il riso de' nostri cuori e il pianto,
quella casa dal nostro cor infranta,
o miei fratelli, non morirà mai,
che un di fu nostra ed or non è più nostra.

Così nelle sue liriche più austere, nelle sue meditazioni su la vita e su la morte, l'Ornini ci apre un'anima piena di gentilezza e di pietà, che sente tutto il peso della vita, ma prova un bisogno quasi infantile di ricercarsi con vaghe fantasie; e rasserenata nella contemplazione della natura, si rivolge all'avvenire con una sua candida fede, rassegnazione virile o speranza invitta. Bel poeta, quest'Ornini. Tratta senza sforzo le forme castigate e pure che il buon gusto della sua generazione studiosa ha prescelte e adattate al pensiero moderno; e il suo spirito è casto come l'arte sua, che senza dubbio varrà a sostenerlo in più alti e più nuovi voli.

***

Diverso affatto da questi delicati artefici del verso è della strofe appare Marco Lessona ne' suoi *Ritmi*: vignette, note, memorie, allegorie brevi, momenti lirici gentili e profondi, materia poetica che non ha ricevuto un'elaborazione artistica adeguata. L'autore piemontese ha l'orecchio fatto esigente dal temperamento pacato, come segue nei veneti, toscani ed emiliani, nè dalla disciplina di un'educazione letteraria austera e raffinata. Adopera certi metri elastici, una specie di distici informi, saffiche senza rima, esametri approssimativi, versi spesso così sonanti e pedestri da parere prosa frammentata. E pure non sono prosa. Questi *Ritmi* ricordano qua e là il *Poema dell'adolescenza* del Thovez. Forse anche il Lessona non vuole piegarsi alle dura fatica dell'arte nelle sue forme tradizionali, sembrandogli che in esse il pregio dell'artificio sovercbi l'efficacia espressiva e sia più una soffisticazione che una manifestazione dell'anima poetica. Per ciò scrive libero e sincero, senza cercare adornamenti letterari ed effetti musicali; ma se in qualche pagina riesce a comunicarci gradevolmente il suo sentimento, in troppe altre offende l'orecchio e il gusto bene educato. Noi siamo una nazione letteraria assai vecchia e scaltrita, che a queste novità, a questo liceuzo, a quest'arte senz'arte non si adatterà. Abbiamo troppi bei versi nella memoria per poter comprendere che con versi brutti si possa fare vera poesia.

E' nei *Ritmi* del Lessona la mestizia dolce e accorata di chi vede dileguarsi la più bella delle cose belle, la giovinezza, e se ne segua innamoratamente con lo sguardo i fantasmi:

Sotto la volta delle scarse ie fiore
Noi discendiamo giù pel colle; io scelo
La preziosa dolce dal tuo braccio
Contro il mio petto,
E nell'angoscia del pensar che presto
Dovrem lasciarci e che m'aspettan lunghi
Pensieri giorni senza più velleità,
A me nel cuore
Sorge d'un tratto un vasto di paura,
Come il terrore d'una gran disgrazia
Che mi sovrasti, e dolorosamente
Io mi domando:
Dunque anche questo ultimo amore, questo
Solo conforto della vita mia
Lo perderò! Ma dunque mia c'è niente,
Niente che duri?

Questo *Triste ritorno* è un'idea di tale povertà appena mimetata per sillabe, in cui il Lessona esprime la vanità della vita, l'inutilità degli sforzi umani, e dallo sconforto si risolleva ad un fatalismo greco, volendo vivere in armonia con la natura sempre giovine, senza troppo ingombro di pensiero. Egli assomiglia l'opera sua al suono di un rivolo montano, che non serve a nulla, ma avviva la muta solitudine; al canto delle cicale, che non serve a nulla, ma accompagna dall'alto le fatiche degli uomini nella stagione laboriosa.

Meno studioso artista del Chiggiato e dell'Ornini, riesce però egli pure a darci un'impressione di schietta simpatia. Sono sinceri, questi poeti nuovi, sono onesti e buoni; e, se non si levano alla grandezza, mostrano tuttavia un'elevatezza morale e intellettuale che onora in loro la coltura letteraria del nostro paese. Se non è questa la moderna poesia civile o sociale ch'alcuni desidera, è almen poesia sana, è arte dignitosa, segno che i giovani sentono più altamente e sanno scrivere molto meglio di tanti loro predecessori.

Dino Mantovani.

Esposizione di bestiame e fiera di vini e fieri ad Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 27:

Ad iniziativa dell'Associazione fra esercenti e commercianti, col concorso del Comizio Agrario e della Camera di commercio, avrà luogo nella nostra città, dal 27 al 29 aprile, una grande fiera di vini e di fiori: il giorno 27 un'Esposizione di bovine, e il giorno 29 un'Esposizione equina.

Dal 6 al 28 dello stesso mese verrà allestito un *festival* in piazza Garibaldi.

Sono stabiliti premi in contanti e diplomi di medaglie pei Concorsi bovini ed equini; e premi in contanti, gratificazioni e diplomi pei migliori chioschi, per i vini e per i fiori.

Le elezioni amministrative a Bene Vagienna

Ci scrivono da Benevagienna, 27:

Ecco il risultato delle seguite elezioni amministrative nel nostro Comune:

I votanti furono 688. Eletti a consiglieri comunali: Ghione geometra Pietro, voti 421; Fenoglio avvocato Luigi, 421; Oreglia di Santo Stefano avv. Pio, 420; Giorio Francesco, 414; Vigliani dott. Luigi, 414; Cravasi del Vicario rev. don Paolo, 414; Sicco Felice, 405; Gerbaudo Michele, 405; Conella Domenico, 398; Barbero Giovanni, 397; Barutto Giacomo, 397; Balbi Francesco, 396; Ramello Francesco, 391; Odello avv. notaio Guglielmo, 390; Bertti Giorgio, 389; Penza Giovanni, 387; Vigna Gaetano, 250; Arnaldo cav. dott. Giuseppe, 227; Ravaeri notaio G. B., 207; Casarino cav. Giuseppe, 204.

La Conferenza degli zuccheri a Bruxelles.

Bruxelles, 27 *(Stefani)*. — La Conferenza degli zuccheri si è riunita oggi. Secondo informazioni di buona fonte, si giungerà ad una soluzione soddisfacente.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(di)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

DI GORON ed EMILIO GAUTIER

La febbre gl'impediva di dormire..... Il sonno, del resto, poteva essergli fatale..... Addormentandosi nella notte umida e gelata, egli poteva morire, e di qual morte! Sentiva attorno a sè i *jaguar* che s'aggiravano, fiutando la carne fresca.

Poco a poco egli era giunto a non aver più che un'idea fissa, una specie d'ossessione: camminare, camminare ancora, camminar sempre, sino a soccombere per sfinimento, a cadere come una massa.

Il tempo gli pareva terribilmente lungo; cominciava ad esser colto da allucinazioni; più volte credè d'impazzire. Vedeva davanti a sè lo spettro del custode delle barche, minacciante..... In qualche momento quello spettro parve gli dicesse: «Non valeva la pena d'uccidermi..... Neppur tu non andrai lontano..... Anche tu creperai qui..... Puoi dire addio ai sogni di fortuna e di grandezza..... La tua carogna sarà, come la mia, preda delle formiche *manioc*!.....

E un brivido doloroso scoteva il disgraziato e gli sembrava sentirsi scoppiare il cranio..... Un sudor freddo gli copriva tutto il corpo..... Egli batteva i denti.....

Ma la sua natura vigorosa finiva per prendere il sopravvento; passato l'accesso di febbre, tutta la sua volontà, tutta la sua energia gli ritornavano..... Con furore, allora, eccitato dal desiderio di trovare un villaggio di negri, egli scortava i rami spinosi, immobile alle punture che gl'insanguinavano le mani e le guancie.

Finalmente, a capo di qualche giorno, sulla riva del Maroni, dove era ritornato a suo malgrado, scorse le capanne di una tribù indiana.

Delle donne e dei bambini, seminudi, fuggirono, vedendolo, e ben presto tutto il villaggio fu a rumore.

Il Girelli padre è morto subito. L'omicida venne arrestato. Sopra il luogo accorse l'Autorità giudiziaria.

Due vittime del Monte Rosa.

Ci telegrafano da Como, 27, ore 22,20:

Si ha da Zermatt, che una carovana di soccorso, composta di 13 persone, munita di slitte è partita stamane alla ricerca dei viaggiatori rimasti vittime in una escursione del Monte Rosa. Le vittime sono certi Flendder e Konig, bernesi.

Navigazione.

Montevideo, 27 *(Stefani)*. — Il *Duchessa di Genova* è partito pel Brasile e per Genova.

Penang, 27 *(Stefani)*. — Il *Bermuda* è proseguito per Bombay.

La vita che si vive

«Io per tutti, ex-scioperante generale.»

Mando ai miei buoni amici il mio nuovo biglietto di visita onde a tutti sia ben noto il motivo per cui ho disertato per parecchi giorni il mio posto di lavoro.

Non statemi a domandare il perchè anch'io sono divenuto uno scioperante generale.

Tanto non ve lo direi, perchè non lo so, nè credo necessario di saperlo.

La storia, grande maestra della vita che si vive, insegna che è pericoloso sbozzare i fatti per cercare l'intima ragione delle cose.

Amleto, il quale, poveretto, non aveva studiato profondamente la filosofia della storia, a forza di aggiornarsi nei labirinti del perchè è diventato matto al punto da mandare una bella ragazza come Ofelia a farsi monaca!

Spero che a me non verrà mai in mente di dare un simile consiglio alle Ofelie che mi capitassero fra i piedi.

Accontentiamoci dunque di registrare il fatto nelle immortali pagine della storia. Se ai posteri piacerà poi di saperne di più, si accomodino.

***

I cronisti romani hanno illustrato la seguente avventura, alla quale dò volentieri il posto d'onore nella mia rubrica.

Eugenia Scarpellotti, d'anni 21, da Viterbo, fantesca presso la famiglia Picurti, in via Principe Umberto, era scesa in cantina per spillare una bottiglia di vino.

Il gatto di casa l'aveva seguita per le scale senza che lei se ne avvedesse.

E' da notarsi che l'uscio della cantina si apre soltanto dall'esterno, e si chiude a scatto. Ora avvenne che, mentre la giovane Eugenia spillava il vino, l'uscio si chiuse, e per quanti sforzi la poveretta abbia fatto, non riuscì a riaprirlo.

Spaventata, allora si diede a gridare, ma da quella profondità le sue grida non potevano essere udite.

Fortunatamente il gatto, il quale era rimasto fuori nel corridoio, compreso in quale frangente si trovasse la sua affezionata amica, e non potendo da solo portarle aiuto, riuscì in fretta le scale e, ricattato in casa, si mise a girare attorno alla padrona, signora Giulia, miagolando e fissandola con sguardi particolari. E tanto fece che alfine questa, sorpresa per quel l'insolito contegno, comprese che qualche cosa di strano doveva essere avvenuto.

Il gatto quando vide che la signora gli prestava attenzione, si avviciò all'uscio, come per invitarla a seguirlo.

E fu così che la condusse fino alle scale della cantina, da dove si poterono udire le grida della povera fantesca.

La signora Giulia allora accorse e liberò la giovane dalla sua involontaria prigionia.

Inutile dire che l'intelligente micio fu riportato in casa in trionfo.

I cronisti romani appena vennero a conoscenza del fatto si affrettarono ad intervistare il micio, ma scrivere che egli non si curi gran che delle turbolente dei giornalisti.

Alla gloria preferisce evidentemente i manicaretti che la servente non mancherà di preparargli in compenso della sua affettività.

***

Buon veramente lieto d'onore indirettamente dato occasione all'incomparabile poeta M. D. fu Todros di lutentenersi con la sua musa.

Nel *Cittadino* d'Asti, giuntomi oggi, trovo infatti un nuovo suo sonetto, preceduto dalle seguenti linee:

«A proposito del sonetto, dalla *Stampa* N. 43 riprodotto sotto la rubrica «*La vita che si vive*,» firmata «*io per tutti*,» l'Autore di un vasto, non senza ringraziare, per il gusto d'onore occasionale assegnatogli.

SONETTO

SCRITTO SU 3 RIME OBBLIGATE.

Casi, *gatti*, le bestie, ch'argomenti!
le strane umane ingenie spiti; oh rabbia!
e io, gli occhi porto per l'aguzzo intenti,»
infetto suolo da malgna sabbia.
Un vagabondo in senna; strani accenti
da 'intemperanti, prosciuttati, labbia;
mal digerito cervello; viruleuti
spiriti fatti; fino è che stabbia.
Era lo loco destinato a celui,
che l'Alfieri segnò sul Monumento,
per inspirare co' ricordi sui.
La scelta dello spazio, non fu lieta;
non mi rallegro del seguito evento:
«Mi nuca bene il nome di Poeta!»

M. D. fu Todros.

Ma come e cognome, egregio M. D. fu Todros!

***

Un assiduo mi invia l'autografo di un f. di sindaco di circondario di Sesia. Si tratta di un permesso di immissione chiesto da un abitante del Comune.

«*Pregiatissimo sign.*....

«Rimetto questa ricevuta di permesso di sopellimento quando la S. V. sarà disponibile.

«*Il sindaco f.* »

***

La penultima.

Lei — Ancora poche settimane fa pensavi a me tutto il giorno, e adesso?....

Lei — Ma sì cagionevole, cara; adesso le giornate si allungano.....

***

L'ultima.

La scena avviene in America.

Un giudice — Ecco, signor giudice, i due imputati. Questo è quegli che ha venduto sua moglie, e questo quegli che l'ha comperata per cinque dollari.

Il giudice — Assolvo il primo e condanno il secondo.

L'imputato — Oh! e perchè?

Il giudice — Perchè bisognava prima venire da me. Vi avrei ceduto la mia a miglior prezzo! *Io per tutti.*

Una frana a Messina.

Due morti.

Messina, 27 *(Stefani)*. — In contrada Scoppo è caduta una frana da un monte ove esistevano delle pietre. Vi sono due morti ed un ferito.

Un giudà macellaio.

Ci telegrafano da Verona, 27, ore 14,15:

Rutteria Benigno, macellaio, di 54 anni, nativo vecchi tasteari per gelosia di mestiere contro Girelli Paolo, di 59 anni.

Invece il Rutteria, recatosi assieme al Girelli in un'osteria del paese, fingendo di riconciliarsi con lui e mostrando di voler dargli un bacio, gli vibrava una coltellata al cuore. Il figlio del Girelli, che assisteva alla scena, accorse in difesa del padre, riportando anch'egli una ferita giudicata guaribile in giorni 30.

Il cuore di Rosen batteva a colpi precipitati.

Il momento era, per lui, decisivo..... Dall'accoglienza che gli farebbero quegl'indiani dipendeva la sua sorte.

Da un lato egli era felice di trovare un asilo, un luogo dove poter riposare. Non ne poteva più; aveva fame, aveva bisogno di dormire, era incapace d'andar più lontano; ancora un'ora di cammino e le sue gambe, intormentite, si sarebbero piegate sotto di lui.

Per contro, quegl'indigeni non lo ricondurrebbero al penitenziario per guadagnar il premio promesso a coloro che cattureno un fuggiasco evaso?

Quella paura sconvolgeva il fuggitivo; ma egli seppe ancora dominare il suo turbamento, e, molto calmo, in apparenza, fece la sua entrata nel villaggio. Erano dieci o dodici capanne rotonde, di legno, coperte di foglie, aggruppate attorno ad una piazza piuttosto vasta, circolare, nel centro della quale sorgeva una capanna più grande delle altre.

Davanti alla porta di quella capanna, che apparteneva certamente al capo della tribù, Rosen vide parecchi uomini in mezzo ai quali le donne ed i bambini, che erano fuggiti, gridavano e gesticolavano.

Uno degli uomini si staccò dal gruppo e si fece incontro al fuggitivo.

Gl'indiani non avevano punto l'aria minacciante. Avevano già osservato che egli era sm'armi e, dall'aspetto, molto debole.

Giunto a qualche passo dal bianco, l'uomo rosso si fermò e gli fece segno di fare altrettanto.

Rosen obbedì.

— Chi sei? — domandò l'indigeno, in cattiva lingua inglese.

Alla sua domanda, Rosen rispose con un'altra:

— Dimmi, innanzi tutto, dove sono.

— In una tribù di *guadis* (indiani delle rive del Maroni).

— E sei tu il capo del villaggio?

— Sì..... E tu chi sei? Donde vieni?

— Viaggiatore inglese..... Vengo dall'Oyampi..... Per via i miei *gardiens* m'hanno spogliato e dovetti fuggire per salvarmi dalla morte.

— Indiani ladroni — disse il capo, ridendo. — Tu senza denaro?

— Sì — disse Rosen.

— Come farai per pagare?

In un attimo, Rosen giudicò la situazione..... Bisognava ad ogni costo tentar la cupidigia del selvaggio.

— Senti, — gli disse, — vedi che sono sm'armi; ho fame, la febbre mi toglie tutte le forze..... Non hai da aver paura.....

L'indiano scosse il capo.

— Noi potenti..... Noi mai paura.....

— Ebbene, vuoi guadagnare cinquanta piastre?

— Parla..... vedrò.....

— Dammi l'ospitalità sino a domani..... e, all'alba, una piroga e due uomini per condurmi a Paramaribo..... Là avrai la somma che ti prometto.....

— Chi me ne risponde?

Rosen non aveva pensato a ciò; non poteva neppur dire a quel selvaggio che aveva su sè una somma relativamente importante...

REATI E PENE

Gli scioperanti in Pretura.

(Pretura Urbana di Torino — 27 febbraio).

Per evitare una troppo dannosa pubblicità e, direi quasi, clamorosità all'infinita serie dei processucoli contro gli scioperanti arrestati durante i moti passati, l'Autorità incominciò oggi alla obetichella il rinvio dinanzi al pretore dei prevenuti colpiti da minori accuse. Via così sbarazzandosi il terreno per poi attendere con maggior cura e con un'istruttoria più precisa e minuziosa a ai procedimenti contro coloro che, rei d'eccitamento allo sciopero, di grida sediziose o di danneggiamento, hanno meritati i maggiori rigori della giustizia. Così delle centinaia di arrestati, la maggior parte sono stati già rimessi in libertà; poco più di cinquanta compariranno a giudizio rei di contravvenzione per non essersi allontanati alle intimazioni della forza pubblica, ed alcuni altri, una trentina, pare, sono sottoposti a regolare procedimento per reati maggiori.

Oggi, intanto, alla presenza di poco pubblico, senza apparati di forza od alla spicciola, insomma ciò la calata dei rigori alle intimazioni degli agenti di pubblica sicurezza.

E' una calata che durerà parecchi giorni.

Il pretore, avv. Bubba, nella motivazione delle sue sentenze, pur non mostrandosi eccessivamente severo, procurerà essere sua impellente dovere non mostrarsi troppo umano verso gli imputati, che concorsero attivamente o passivamente a commettere atti e accasto indegni d'una cittadinanza civile. Quindi indigenza a questi primi espiatori — come il pretore stesso li chiamò — della guazarra collettiva pena poco variarti dai quindici ai venti giorni d'arresto. Si mostrò più severo specialmente con i partecipanti alla vandalica banda di via Po, che scrisse la più triste pagina delle sciopero generale a Torino.

Fu pertanto condannato a quindici giorni di arresto un curioso che fu sorpreso dalle guardie in un assembramento in via Cernaia con un ferro del suo mestiere in tasca.

L'impregiudicato Clara Giuseppe, arrestato lunedì, pure in via Cernaia, per non essere scappato a tempo, s'ebbe dieci giorni d'arresto.

Con una condanna di 20 giorni d'arresto si lasciò a Braida Giuseppe ed a Basso Giuseppe, caporioni della banda di via Po, che bisogna obbedire agli ordini degli agenti. Il Braida però a sua discolpa una scusa che solverà un'omerica risata nel pubblico. Disse che egli fu preso pel cravattino da una guardia mentre solleverà gli occhi al cielo in una posticina contemplazione, dopo averli alzati dalle pagine interessanti di un romanzo: *L'amor paro*, che andava profondamente leggendo lungo via Po! Con giorni 5 di arresto si ripegava a Giovanni Carletti, un giovane operaio, il suo bello scherzo di cui parlarono le cronache cittadine. Costui nei giorni e nelle ore di maggior pericolo correva per le vie di Borgo San Salvario, sollecitando i portinai a chiudere i portoni, perchè gravi avvenimenti e moti vandaliche minacciavano. I poveri pipelets, sgomenti, s'affrettavano a ringraziare il giovanotto di buon senso e di buon cuore, e ad assicurargli che bene i portoni dello case; fatalmente qualcuno, vedutosi corbellato, corbellò a sua volta l'imprudente buontempone.

L'inatteso rivolo dei prevenuti a giudizio fece sì che nessun patrono, eccetto l'avv. Rana, si presentò al banco della Difesa. Oratore della legge era l'avv. Malinverni. Domani altri processi saranno seguiti d'identiche imputazioni delle odierne.

Cisi.

Notiziario.

(Tribunale Penale e Corte d'Appello di Torino).

Pel fallimento Carnaghiatti — Dottore Ghignone — Falsi monetari — Le donne che uccidono — Fatalismi debitori — Come si condannano le frodi all'America.

Quest'oggi, venerdì (28 febbraio), per il fallimento Carnaghiatti avrà luogo l'adunanza per la nomina della delegazione dei creditori a per la proposta del concordato definitivo. I lettori sanno che è curatore provvisorio il ragioniere Gilli, e senza dubbio verrà riconfermato definitivamente. Giudice delegato è l'avvocato Casoli. Il 26 marzo, poi, alle ore 14, si terrà l'adunanza di chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti. Intanto si deve partecipare constare che la passività venne aumentando sempre e raggiungere una somma complessiva assai prossima alla trecento mila lire, di fronte ad un attivo di poche migliaia di lire, costituite in gran parte di arredi di poco conto e di qualche credito macchiato.

Pare che il Carnaghiatti, vedendosi in questi ultimi mesi minacciato dalla bufera di una clientela ricca e numerosa, non abbia cercato alla spicciolata di disastrose speculazioni, dando fondo alla sua fortuna e crescendo la rovina in meno di tre mesi.

Si dice anche che spiluzzi di questa triste storia sarà il ricordo del Carnaghiatti a giudizio per bancarotta fraudolenta, se, come pare, non si scoprano altri fatti più gravi.

***

Questo processo ha di nuovo richiamato nella memoria del mondo giudiziario l'altro simile procedimento a carico del ragioniere Ghignone.

Nonostante la disperata difesa del giovane imputato e la vigorosa assistenza del suo patrono, avvocato Silvio Rosetti, la sentenza del triste affare — si all'erta — non sarà troppo mite, e il disgraziato ragioniere non uscirà nella migliori ipotesi.

***

In Corte d'Assise il primo processo intentato contro alcuni falsi monetari venne rivisto ad ipotesi inverosimile, essendo uno degli imputati ricevo in Cassazione. Intanto si fa sinora istruttoria contro alcuni spacciatori di doppie lire false, arrestati negli ultimi giorni di carnovale. Attraverseremo un momento di riarrendevanza in questo ruzzo della grande e malsana delinquenza.

***

La giovinetta Bussone, di cui da due giorni scrivemo, è stata riavuta dinanzi al Tribunale perchè si ritenne che il mezzo usato dalla famiglia non era idoneo a procurare la morte dell'assente. Essa sparò tre colpi che ferirono il Causso, ma la perizia dicono che la carica delle cartucce non era sufficiente ad un esito letale.

***

In Corte d'Appello, in un lungo dibattimento per violenza carnale, alcuni testimoni, non troppo amanti della verità, vennero sorpresi dal presidente a mimeggiare di procedimento a loro carico.

***

La truffa all'Americana è un reato odioso, odioso perchè perpetrato a danno di poveri meschini che a stento hanno raggranellato un piccolo capitale per tentare la fortuna in lontane terre, la volontaria ovile, e che si si vedono d'un tratto carpito dalle rapaci mani e dall'industre astuzia di mariuoli, il cui occhio nulla sul conoscente o scoprire tra la folla dei viaggiatori la facile ed ingenua vittima. Ben fa il Tribunale a condannare a pene terribili questi truffatori troppo frequenti ed ingordi. Ieri nella sezione V, oggi nella VI si condannarono alla pena di 2 anni di reclusione ed alla vigilanza per 3 anni due di questi malandrini, mentre 6 mesi di reclusione e 3 di vigilanza si rallegravano a sul Rosario, già materialmente nell'ignominioso mestiere.

Presidente: Quaglia; P. M.: Gobbi; Difesa: avvocati Sola e Brunasco.

Cisi.

Processo di stampa.

Corrispondente condannato e gerenti assolti.

(Tribunale Penale di Milano).

L'ing. Pavia, addetto all'impresa del traforo del Sempione, era da qualche tempo bersaglio di corrispondenze diffamatorie sull'*Avanti!*, sul *Secolo*, sull'*Italia del Popolo*, scritte da certo Battis, segretario della locale Camera del lavoro.

Queste corrispondenze, pubblicate simultaneamente sui due giornali milanesi, lo accusavano di avere, con minaccie e con modi proposti, costretto un povero operaio a lavorare là dove esisteva imminente pericolo. L'operaio sarebbe rimasto ferito per il malvolere del superiore.

L'ing. Pavia, piemontese, querelò i due giornali milanesi e il loro corrispondente, accordando ampia facoltà di prova, costituendosi Parte civile cogli avvocati Nasi, di Torino, on. Falconi, deputato di Domodossola, Gatti-Monza, del Foro milanese.

Il dibattimento durò tre lunghi giorni. Rimase provato che, non solo il Pavia non aveva minacciato, ma non era neppure presente, ed aveva anzi sempre trattato bene gli operai.

Il P. M. domandò fosse data una severa lezione al Battis, tanto più che già il Tribunale di Pallanza lo aveva giorni sono condannato a 30 mesi di reclusione per altra diffamazione contro il Pavia.

Ma ai presentossi al Tribunale di Milano una delicata questione di diritto. Il Battis poteva essere in mala fede anche che, per ciò solo, le fosse ro i due giornali. Potevano quindi assolvere gerantemente i due gerenti senza assolvere il corrispondente? E ciò nonostante l'articolo 47 del regio editto 1848 che dice doversi considerare sempre il gerente quale un complice?

L'avv. Nasi, per la Parte civile, sostenne che, in casi specialissimi, l'art. 47 poteva essere benignamente interpretato e ritenere egli stesso l'assoluzione penale — ma non civile — per i due giornali; mantenuta la responsabilità civile della Società editrice Bonsegno per il *Secolo*.

Il Tribunale, reputò anche l'avvise concorde del P. M., condannò il Battis a 20 mesi di reclusione, multa, spese ecc., e, mandato che i gerenti, mantenuta la responsabilità civile del *Secolo*.

E' una massima nuova ed curiosa che fa scuola alla Magistratura milanese e che risolve frequenti stridori nella applicazione del Codice comune ai reati di stampa.

Ancora dell'uomo tagliato a pezzi a Marostica.

Ci scrivono da Vicenza, 26:

Le risultanze date fino ad ora dalle attive indagini dell'istruttoria giudiziaria hanno potuto ormai stabilire l'esistenza di un'intesa fra tutte le otto persone arrestate, le quali in un modo o nell'altro vennero a prestar mano all'orribile delitto.

Risulta provato che il povero Vittorio Pozzo non cadde vittima di una mano femminile o giovanile, ma della mano di un uomo, forte e sicuro.

Tolta di vita la vittima designata, (tale a buoni la sentenza), cioè che si avvolgeva i resti dovette essere trasportata dalla casa maledetta al fondo in località Colombara, distante oltre due chilometri, e trasportata per strade cattive ed oscure; si presume da ciò, con molta verosimiglianza, che il macabro pesante fardello debba essere passato sopra più di una spalla.

Pare che durante il trasporto tutto un servizio di segnalazione sia stato organizzato lungo il percorso percorso, dove altri complici vigilavano assenti e in vedetta per segnalare libero il passaggio nei punti dove il notturno e tragico corteo avesse potuto eventualmente essere osservato.

Quando al silenzio sepolcrale — il 23 dicembre — in Celli, passando vicino al fosso in località Colombara per vedere se l'operazione della notte era riuscita bene, si accorse con terrore che sporgeva dalle acque in modo assai visibile una parte del misero contenente il miserò corpo del mutilato, una prima cura fu quella di avvertire tutti i complici del bisogno di levare dal fosso il sacco accusatore.

E nella notte del 24, ad ora inoltrata, dopo ventiquattro ore dal delitto, venne compiuta la seconda macabra operazione, col concorso di tutti, perchè interessava far presto a terminare ogni cosa innanzi che i primi albori li avessero a sorprendere.

Si era deciso, per maggiore sicurezza, di estrarre il sacco dal fosso e di seppellirlo, per compiere la nuova operazione fu organizzato fra tutti, come la sera innanzi, lo stesso servizio di vigilanza, appostando alcuni di loro nei punti vicini per accorrere contro qualsiasi sorpresa istante che gli altri si ponevano al lavoro. Dalle ultime rivelazioni si sa che, per far presto, il lavoro venne diviso così che, mentre due stavano attorno al fosso per trarne il sacco, altri tre in fondo alla cava di sassi dei Trisotti osservano affannosamente la fossa che doveva ricevere il lugubre involto.

Intanto gli altri stavano in vedetta sul colle e nella vicinissima strada provinciale che da Mason va a Mason. Così, per la sveltezza con la quale fu eseguito il trasporto e il seppellimento, in seguito alla divisione del lavoro e per la vigilanza delle vedette, fu possibile a quella orrenda coorte di alligatori sul delitto di compiere quanto secondo ragionamento umano doveva destare l'allarme e senza lasciare alcuna traccia.

Fece i conti degli arrestati: Celli Angelo, vedovo dell'assassinato Vittorio Pozzo, d'anni 33; Celli Nicolò di Bortolo, fratello dell'Angelo, d'anni 53; Celli Giovanni, d'anni 21, e Celli Bortolo, sulla trentina, figli di Nicolò e nipoti dell'Angelo; Celli Giovanni di Bortolo, d'anni 50, altro fratello dell'Angelo; Celli Bortolo e Celli Lodovico, sulla trentina, figli di Giovanni e nipoti dell'Angelo; Parise Bortolo, d'anni 17.

Come si vede, tutta una famiglia. Inoltre la ragazza Liliana Battaglia, detta *Morinella*, è tenuta in osservazione; ed oggi sono subì un interrogatorio che durò ben cinque ore, e risulta che da questo interrogatorio emersero circostanze importantissime, sì da poter quasi ricostruire il macabro avvenimento.

Il maestro Toscanini aggredito.

Scrive l'*Idea* di Milano:

«L'altro sera il maestro Arturo Toscanini mentre stava ricevendo a casa sua fu fatto segno ad una aggressione.

«Il maestro tornava dalle prove di *Germania* ed era accompagnato dall'ing. Gatti-Casazza.

«All'imbocco di via S. Vincenzino questi lasciò il maestro, che proseguì solo fino alla porta di casa sua.

«Quivi, mentre, aperto il portello, chiudeva il paracqua, uno sconosciuto, dalla figura alta e attetica, improvvisamente lo investiva. Ma il Toscanini non perdette la sua proverbiale di spirito e, alzato l'ombrello, fe' arretrare un colpo di punta sulla faccia dell'aggressore.

«Il colpo deve essere stato ben diretto, poichè lo sconosciuto si arrestò di botto e, senza ogni atto ostile contro il maestro, il quale, approfittando di quell'istante di smarrimento, infilò prestamente la porta e chiuse fuori il suo aggressore.»

Una raccapricciante tragedia presso Albenga

Albenga da Albenga, 26:

Oggi, alle 13, nella frazione fra Borghetto Santo Spirito e Toirano, si svolse una raccapricciante tragedia.

Certo Bicio, di Toirano, stava in agguato certo Emanuele Parodi, sessantenne, pure di Toirano, quando questi gli giunse a tiro, lo assalì e con questo fucilato.

Il Parodi cadde sulla strada fulminato, senza proferire verbo.

Compiuto il truce delitto, l'assassino entrava un coltellaccio e con questo si inferse un colpo alla gola.

La ferita non essendo mortale, il Bicio si recò verso un piccolo burrone vicino al luogo del misfatto e di lì spiccò il salto precipitandosi abbasso, ove rimase cadavere.

Movente della tragedia pare siano vecchi maneggi per ragioni di interessi di famiglia.

Una tragedia coniugale ad Intra.

Ci scrivono da Intra, 27:

Ieri, verso le 16, un certo Larnachi, per vecchi motivi di gelosia, ieri gravissimamente con un colpo di rasoio la moglie del fratello, quindi, rivolta l'arma contro se stesso, si diede un formidabile colpo alla gola, tagliandosi la carotide. Accorsi i vicini, trovarono ancora vivi l'una e l'altro. L'autorità fu subito sul posto.

SPORT

La Scuola di cavalleria di Pinerolo e la *Stampa Sportiva*.

Il settimo numero del nostro diffuso supplemento illustrato settimanale conterrà, oltre l'illustrazione di tutti gli ultimi avvenimenti sportivi, dieci interessanti incisioni riguardanti la Scuola di cavalleria di Pinerolo. Nei numeri precedenti la *Stampa Sportiva* ha ricordato i migliori cavalieri dell'esercito italiano; nel settimo numero dedica due pagine alla Scuola da cui escono gli ufficiali della nostra cavalleria.

Il settimo numero della *Stampa Sportiva* sarà in vendita in tutta Italia sabato, al prezzo di L. 0 10.

Abbonamento annuo L. 5 (per gli associati alla *Stampa* L. 4).

Lotta.

Il campionato di lotta a Lilla.

Ci telegrafano da Lilla, 27, ore 20,45:

E' terminata il campionato internazionale di lotta. Il match finale venne disputato fra il turco Kara Ahmed e Raoul le Boucher. Il turco, dopo una lotta accanita ed emozionante, atterrò l'avversario, che si dimostrò terribile. Tempo impiegato 47' 47".

Ciclismo.

Gilmore e Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 22,25:

E' giunto da New York il corridore di fondo Gilmore, il quale quanto prima, sulla nuova pista di Buffalo, si incontrerà con Deloncourt.

Aeronautica.

Tre campioni brasiliani.

Santos Santos-Dumont, il deputato Severo e il signor Fatrocinio, giornalista di Rio Janeiro.

Il primo, dopo l'accidente di Montecarlo, ha fatto trasportare tutto il suo materiale aeronautico a Parigi. A giorni Santos-Dumont salirà a Londra per riportare il pallone dirigibile N. 6, naufragato. Da Londra salirà in America, per ritornare a Parigi nell'estate prossima, per partecipare alle corse dei dirigibili.

Il deputato brasiliano Severo, che attualmente trovasi a Parigi, compirà a giorni il giro di Parigi col suo pallone dirigibile *Pax*.

Jour da Patrocinio è il terzo brasiliano che ha preso a cuore il difficile problema della navigazione aerea.

E' un giornalista polemista fra i più noti di Rio Janeiro. Egli ha inventato una nuova macchina per volare ed ha già costituito una Società con un capitale di 300,000 franchi per esperimentare il suo apparecchio.

Santos Severo e Patrocinio saranno probabilmente tre concorrenti della prima corsa di dirigibili, che si organizzerà prossimamente a Parigi; gli stessi disputeranno il gran premio aeronautico stabilito dalla città di Saint-Luis (America).

I gravi danni degli allagamenti nel Ferrarese

Ci scrivono da Ferrara, 26:

Le notizie degli allagamenti che giungono da Serravalle, Codigoro e Treigaglia sono impressionanti. Per lungo tratto — venti chilometri — che corre fra Pomposa, Codigoro, Serravalle e Aziano destra il territorio di bonifica è allagato per 15 mila ettari.

Le macchine dello stabilimento idrovoro di Codigoro non funzionano più. Le culture del frumento, già in boritura, è ormai perduta.

E' impossibile procedere alla semina della canapa.

I danni sono incalcolabili.

I curiosi fenomeni spiritici a Spezia.

Scrivono da Spezia, 26:

In questi giorni si sono verificati certi strani fenomeni in una casa di via Nino Bixio. Si parla, naturalmente, di misteriose apparizioni, di suoni..... d'ignota provenienza, di altre manifestazioni diaboliche e fantastiche, secondo il giudizio e le credenze individuali.

Fatto è che la faccenda finora inesplicabile ha prodotto viva agitazione e dà luogo a commenti vari e appassionati.

Anche l'Autorità è in moto. Oggi si recarono funzionari di pubblica sicurezza e altri notabili per vedere di che si tratta e per scoprire il burlone, se di burla si tratta.

Intanto via Nino Bixio è affollata di gente, che si porta specialmente nei pressi della casa presunta degli spiriti amici.

Il proprietario del palazzo, vi è che tutti gli inquilini, impressionati dai fenomeni strani, diabolici e misteriosi di lassone e abbandonano gli appartamenti.

***

Scrivono da Spezia, 27:

Continua la curiosità per l'apparizione degli spiriti in una casa di via Nino Bixio. Malgrado che lo spettacolo ormai sia già un poco stantio, per tuttavia molte persone stazionano sotto le finestre dell'appartamento fatato.

Iersera, alle 20 circa, certo Bufloni Nazzio, caporale del 2. Artiglieria (officina costruzioni in ferro), faceva esperimento con un tavolino a tre gambe. Lo spirito dichiarò di appartenere al padre del proprietario della casa, signor Bianchi. Dichiarò inoltre di essere uno spirito benefico, di trovarsi in casa del signor Rizzo, capo-tecnico dell'Arsenale, da undici giorni e di fermarvisi per altri cinque.

All'esperimento ass

[illegible] infelicissimo successo. Ossini aveva già avuto tempo di staccare un grosso tubo di piombo della pompa che mandò nel pozzo, e faticoso lavoro, attirò evidentemente le mire per asportarlo.

Tratto in arresto e condotto in Questura, venne riconosciuto per certo Marchetti Giuseppe, di 40 anni, famiglia bisognosa, abitante in qui locande in via Bellezia; N. 25. Egli è pure un vigilato speciale della P. S.

Dieci lire per uno schiaffo. — Da Milano, in data 27, riceviamo una lettera (firmata semplicemente « lettore della *Stampa* »), alla quale è unito un biglietto da L. 10, che lo scrivente desidera sia consegnato all'anarchico Richiero, per compensarlo « in parte minima » dello sfregio (leggi schiaffo) ricevuto dall'onorevole Margari, e per le « parole sacrosante di verità » pronunciate « quando si è levato contro quelli che vivono sul dorso dei poveri e degli umili per insultarli, salvo a diventare poi i peggiori dei tiranni ».

Ignorando noi l'indirizzo del Richiero, lo avvertiamo pubblicamente che le 10 lire sono a sua disposizione.

A lui daremo pure visione della lettera, che pel momento non crediamo di pubblicare integralmente.

Due stranieri feriti di coltello. — Ieri lo scolaro Rubeo Augusto, undicenne, abitante in via Palazzo di Città, N. 18, dovette recarsi dal medico di guardia al Municipio perchè ferito di coltello alla regione dorsale. Interrogato sulla provenienza di tale ferita, disse di averla riportata cadendo (!) sulla propria abitazione.

Così pure il carrettiere Andreis Diego, diciottenne, venne medicato dal dottore di guardia al Municipio, di una ferita di coltello alla coscia destra, riportata, secondo l'Andreis, scherzando (!) con un amico da lui conosciuto solo col nome di Cibrario.

Il Rubeo venne giudicato guaribile in una quindicina di giorni; il secondo in una settimana.

Non mancano strani questi due ferimenti, e per lo meno strana la reticenza!

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un rosario; un portamonete con piccola catena; una spilla di metallo giallo; una scarpa.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione di M. S. fra militari reduci d'Africa (Galleria Nazionale). — Sabato, 8 marzo, assemblea con importante ordine del giorno. Pel pranzo dei superstiti della battaglia d'Abba Garima, stabilito pel 1.o marzo, iscrizioni e quota sole domani, 28, dalle ore 21 alle 22.30.

Unione Cacciatori del Piemonte. — Domani, Lo marzo, ore 20,30, nei locali sociali, annuale assemblea generale, valida qualunque sia il numero degli intervenuti, essendo di seconda convocazione.

STATO CIVILE DI TORINO.

27 febbraio.

NASCITE 19: di cui maschi 12, femmine 7.

MATRIMONI: Abrate Giovanni con Abrate Francesca — Blua Arturo con Sebastiani Angela vedova Santino — Rosa Paolo con Lampo Maria.

MORTI: Bosio Anna 5. Schmid, d'anni 40, di Siegenburg (Baviera), coniug. via Belfiore, 33.

Bosco Giuseppe, id. 46, di Poirino, scrittore, via Mercanteria, 4.

Grossi Giovanni, id. 62, di Varallo Sesia, sarto, via Lagrange, 41.

Romero Enrico g. Pasquale, id. 23, di Milano, studente, via Nizza, 155.

Vota Enrichetta (ved.) n. Pacoss, id. 81, di Torino, agiata, via Belbis, 11.

Adriano Caterina n. Rollino, id. 68, di Castiglione Torinese, lavandaia, via Balbo, 33.

Sacchetto Clara n. Nigra, id. 42, di Torino, levatrice, via Basilica, 12.

Peyron comm. Giuseppe, id. 79, di Vercelli, direttore telegrafi a riposo, via Carlo Alberto, 28.

Rosano cav. Teobaldo, id. 63, di Alba, ingegnere, silenziato carabiniere a riposo, via Balbis, 4.

Gillio Marianna (ved.) n. Cavallito, id. 60, di Rivarolo Canavese, agiata, via Colombano, 27.

Maglio Carlo, id. 65, di Savigliano, pensionato, via Venti Settembre, 31.

Canavesio Federico, id. 37, di Torino, contadino, strada della Cernaia, 108.

Ricchetta Alessio, id. 70, di Robassomero, contadino, strada Regio Parco, 110.

Voglio-Bianco Giuseppe, id. 36, di Pettinengo, mur.

Squillari Teresa, id. 14, di Cortemiglia, scolara.

Patti Ettore, id. 75, di Roma, impresario teatrale.

Canova Emilia Rosa, id. 31, di Torino, operaia.

Saragna C. n. Caula, id. 59, di Margarita, carta.

Più 12 minori d'anni sei.

Totale complessivo: 30, di cui e domiciliati 23, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 4.

NECROLOGIO.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 10,35:

Stamane, colta da improvviso malore, à morta la distintissima signora Giuditta Arbib, moglie al nostro carissimo collega nella corrispondenza romana, alla *Stampa*.

La Direzione, la Redazione tutta della *Stampa*, dolorosamente colpita dalla sventura che attrista in questi momenti uno dei carissimi colleghi, invia al comm. Edoardo Arbib l'espressione più sincera di partecipazione al grande dolore.

ULTIME NOTIZIE

La Presidenza della Camera.

L'on. Palberti e l'on. Bianchieri.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 9:

Mi risulta che l'on. Palberti scrisse una nobilissima lettera all'on. Bianchieri, pregandolo di accettare la Presidenza della Camera, poichè la sua candidatura è gradita e desiderata da tutti. L'on. Palberti aggiunse che sarà lieto di prestargli tutto il suo concorso volonteroso e assiduo.

L'on. Bianchieri sarebbe stato veramente commosso pel nobile atto di Palberti, e accetterà definitivamente la candidatura alla Presidenza, la quale candidatura raccoglierà una votazione pressochè unanime.

Si ritiene oramai pure certa, con una bellissima votazione, la riconferma dell'onorevole Palberti a vice-presidente della Camera.

Un ricevimento ai Musei capitolini.

Roma, 27 *(Stefani)*. — Stamane il Municipio ha dato nei Musei capitolini, riccamente illuminati ed ornati di piante e di fiori, un ricevimento in onore dei delegati francesi venuti ad assistere alle feste per Victor Hugo. Vi intervennero Barrère e Turr, il sindaco, il Comitato italiano per le onoranze a Victor Hugo, le notabilità della colonia francese, parecchi senatori, deputati, ufficiali e molte signore. Rendevano gli onori i Corpi armati e municipali. La Musica municipale eseguì un scelto programma. Regnò grande soddisfazione.

Le vittime della frana di Scoppo.

Ci telegrafano da Messina, 28, ore 9:

Ecco i particolari del disastro avvenuto in contrada Scoppo per la caduta della frana. Vennero estratti dalle macerie, orribilmente mutilati, la quattordicenne Diorigo Concetta e il tredicenne Venuti Giuseppe; Cappello Ignazio riportò una frattura al braccio; Vittorio Schepis della ferita in diverse parti del corpo.

Più fortunato pel soccorso un plotone di soldati del genio al comando del capitano Pizzo e del tenente Bottoni. I vigili operarono il salvataggio.

Il prefetto Serrao, il questore Rinaldi e altre Autorità si sono recati sul luogo.

Il pubblicista Nicolosi in libertà.

Ci telegrafano da Palermo, 28, ore 9:

Telegrafano da Modica (Siracusa) che il pubblicista Nicolosi, amministratore della *Battaglia* di Palermo, imputato di istigazione allo sciopero, è stato rilasciato libero.

Il trattato anglo-giapponese alla Camera dei comuni e nella pubblica opinione.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 8,8:

Alla Camera dei Comuni Hicks Beachs, rispondendo ad una interrogazione, dichiarò che il Governo ha ragione di credere che il trattato anglo-giapponese fu accolto favorevolmente nelle colonie australiane. Una felicitazione ufficiale è giunta al Governo della Nuova Zelanda.

Barton, ministro delle colonie, esprime pubblicamente la soddisfazione per il trattato.

La *National Review* pubblica nella puntata di marzo un articolo sulla politica della Germania e dell'Inghilterra nel Giappone. Dopo di avere dimostrato che negli ultimi tempi l'Inghilterra si trovava in un pericoloso isolamento potendo a ragionare una coalizione contro di esso, constata che il pericolo è scomparso col trattato anglo-giapponese. Esso non è meno importante della Triplice e dell'alleanza franco-russa, perchè costituisce un'alleanza offensiva e difensiva fra l'Inghilterra e il Giappone, e contribuisce a mantenere la pace nell'Estremo Oriente. L'alleanza franco-russa non reso alla Russia, inevitabile e minacciosa, tanto da supporre che il trattato anglo-giapponese possa esercitare una influenza perniciosa sulla politica dei Gabinetti di Londra e Tokio. Il Giappone ha cercato l'alleanza con l'Inghilterra, ciò che cercava la Francia allorchè con la Russia, cioè la garanzia del suo sviluppo pacifico. Non è facile conciliare gli interessi della Russia e del Giappone nel nord della Cina e della Corea, ma il desiderio di mantenere lo statu quo e la pace nell'Estremo Oriente era espresso nel trattato anglo-giapponese.

Circa la Manciuria e la Corea gli alleati riconoscevano i fatti compiuti. Il trattato rende in realtà un più grande servigio alla Russia scartando l'idea di una spartizione in Cina, idea a cui è ostile la Russia. D'altra parte il trattato prova che l'Inghilterra ha rinunciato a contare sulla Germania.

Il monopolio della Germania nella provincia di Shantung.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 8,8:

Il *Times* ha da Pechino che la firma dell'accordo per le concessioni tedesche nella provincia di Shantung è imminente. Codesto accordo concederà ai tedeschi il monopolio delle costruzioni ferroviarie nell'intera provincia, e il monopolio minerario in quindici chilometri di territorio da ogni lato della linea ferroviaria alla quale ora sono state aggiunte cinque zone. In conclusione, lo Shantung sta per diventare un'esclusiva riserva dei tedeschi.

Nei circoli politici di Pechino tutti ora si domandano come mai tali concessioni alla Germania possano accordarsi colla politica della « Porta aperta », e se ne sia logico e legittimo che l'Inghilterra, il Giappone e gli Stati Uniti perseverino a protestare in nome dei loro diritti comuni contro i privilegi domandati dalla Russia in Manciuria. Se quelle Potenze rimangono silenziose, l'azione sarà più insidiosa, ed egualmente dannosa da parte della Germania nello Shantung. Il Governo inglese, soprattutto, oltre che da un punto di vista generale, dovrebbe esaminare le concessioni dal punto di vista dell'accordo anglo-tedesco.

Il corrispondente del *Times* osserva, a mo' di conclusione, che la Germania ha saputo convertire l'assassinio del barone Ketteler in una fonte perpetua di benefici. Infatti, le Autorità tedesche dichiarano che la domanda delle concessioni non poteva esser ritirata essendo presentata dal Ketteler, e che non avendo egli ricevuto risposta, rinunciare a quelle concessioni dopo l'assassinio dell'ambasciatore tedesco sarebbe come una soddisfazione data ai cinesi pel loro misfatto.

La Conferenza internazionale per gli zuccheri.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 8,55:

Il *Daily News* ha da Bruxelles che la conferenza per gli zuccheri ha respinto dapprima la proposta di un delegato austriaco tendente a ridurre progressivamente durante cinque anni da 12 a 6 franchi la sopratassa stabilita nei diversi paesi produttori di zucchero. I delegati inglesi, contrari a questa proposta, si opposero pure alla mozione di un delegato germanico, chiedente che la convenzione entrasse in vigore soltanto nel 1904. Dichiararono allora che accettavano la riduzione della sopratassa a 6 franchi. La conferenza l'approvò.

La conferenza approvò pure la proposta di un delegato austriaco per la nomina della Commissione permanente, con il potere, in circostanze eccezionali, di autorizzare le Potenze minacciate da eccessive importazioni di aumentare la sopratassa stabilita.

Infine la conferenza decise che la Rumania sarà invitata a ridurre i diritti da 15 a 6 franchi.

Sottomissione di piccoli capi boeri.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 8,15:

Alla Camera dei Comuni Chamberlain annunziò che Kitchener, agendo di propria autorità, accettò la sottomissione di alcuni piccoli capi boeri sotto certe condizioni. Non fece alcuna obbiezione sulla misura presa dal comandante in capo.

Il principe Enrico al Canadà.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 8,35:

Si conferma da Ottawa che il principe Enrico nel mese di marzo vi soggiorna per qualche tempo nel veranda canadese della cascata del Niagara.

I trattati di commercio alla Camera ungherese

Budapest, 27 *(Stefani)*. — Szell, parlando alla Camera dei deputati dei trattati di commercio, dichiarò che non riceverà da nessuna parte inesistenti, nè prese egli di per sè alcuna iniziativa circa la proroga dei trattati di commercio. Szell soggiunge: « Feminno desumiamo i trattati, ma non siamo obbligati di farlo. Non è escluso che prima di aprire i negoziati pei nuovi trattati di commercio, i trattati attuali siano prorogati di un anno. »

Il Governo spagnuolo e gli ultimi avvenimenti.

Nuovi disordini nelle regioni minerarie.

Ci telegrafano da Madrid, 28, ore 0:

Il deputato di Barcellona, Robert, svolgendo una sua interpellanza sugli ultimi avvenimenti, dimostra che il movimento operaio a Barcellona era socialista e rivoluzionario, e dice che bisogna attribuirlo ai violenti discorsi degli agitatori contro le classi ricche. L'oratore invita poi il Governo a provvedere alla situazione con riforme a favore degli operai.

Il ministro dell'interno risponde rifacendo la storia degli avvenimenti, e dice che, in previsione dei disordini, aveva indirizzato ai prefetti una circolare, invitandoli a prendere le necessarie misure prima che scoppiasse lo sciopero a Barcellona. Più tardi raccomandò al Consiglio municipale d'interporre i suoi buoni uffici fra padroni e operai. Infine processò gli oratori dei meetings, dichiarò lo stato d'assedio tre giorni dopo la dichiarazione dello sciopero, ed ha sostituito il prefetto di Barcellona, che mancava di autorità, « Dunque, — conclude, — feci il mio dovere. »

— Una nuova agitazione regna nelle regioni minerarie di Cartagena.

Un dispaccio da Toledo dice poi, che la questione dei dazi ha provocato sole dimostrazioni tumultuose.

A Madridejos i rivoltosi bersagliarono i registri del dazio e tagliarono i fili telegrafici. La gendarmeria è partita per Madridejos.

***

Madrid, 28 *(Stefani)*. — (Ufficiale). — Può dirsi che a Barcellona sia risolta la questione degli scioperi, quantunque alcuni operai metallurgici persistano ad astenersi dal lavoro. A Murcia pure gli operai sono ritornati al lavoro. Essendo così ristabilito lo stato normale, il Governo ha deciso di sopprimere il consueto bollettino giornaliero sulla situazione del Regno.

Un altro tumulto alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 9,40:

Anche ieri alla Camera avvenne un altro violento tumulto provocato dalla glorificazione della Comune a proposito della soppressione che i socialisti chiedevano dei Consigli di guerra.

Mayan disse: « Dal 1848 al 1871 voi avete organizzato il massacro dei parigini! »

Allora si grida dalla Destra: « E' una tattica della Comune! »

Mayan risponde: « Avete immolate migliaia di vittime! »

Felicitazioni e consigli del *Figaro* a Zanardelli.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 9,30:

Il *Figaro* felicita Zanardelli della sua attitudine e ne loda la risoluzione coraggiosa della militarizzazione dei ferrovieri, dicendo che la spesa di 80,000 franchi al giorno non è cara per garantire la pace sociale. « Il ministro italiano, da uomo di governo, non tarderà poi a fare senza il concorso di certi elementi della maggioranza: se può rimpiazzarli con altri meno esigenti e più disciplinati, ne guadagnerà certamente. »

Un attore che si ferisce sul serio invece di fingere di uccidersi.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 11:

A Nantes, rappresentandosi l'*Ernani*, per festeggiare il centenario di Victor Hugo, l'attore Dulac, che rappresentava la parte di *Silva*, dopo che i due amanti si uccidono avvelenandosi, si investì tanto della sua parte nel momento che doveva fingersi di uccidersi, che si pugnalò realmente.

La lama penetrò due centimetri presso il cuore. La ferita si dice grave e forse mortale.

Sulle dimissioni di Claretie.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 8,15:

Il Gaulois smentisce che Claretie sia dimissionario da direttore della Comédie.

Varie da Parigi.

Per la squadra americana — Il processo Guérin — Alla Sorbona e all'Hôtel de Ville per Victor Hugo — Nei teatri francesi — All'Ambasciata di Germania.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 11:

Il mare di Rochelle scrisse al ministro della marina degli Stati Uniti, invitando la squadra americana, che si reca all'incontro del re Edoardo, a fare scalo a Rochelle, dove il Municipio offrirà un gran banchetto agli ufficiali e una festa popolare ai marinai.

— La Corte d'Appello di Bourges comunicò ieri la sentenza nel processo di Guérin, già condannato a 5 anni di carcere per bancarotta fraudolenta. La Corte d'Appello ha ridotto la pena a 2 anni.

— La giornata delle ceneri fece un'altra grande cerimonia alla Sorbona per celebrare il centenario di Victor Hugo. Per le disposizioni mal prese, una folla enorme invase sconvolse l'emiciclo e le tribune. Furono emesse grida ostili ai personaggi ufficiali che entravano. Ristabilitasi poi la calma, la cerimonia fini tranquillamente.

— Ieri sera la festa ufficiale continuò all'*Hôtel de Ville*; 6000 invitati poterono assistere a tre differenti concerti nella splendida sala delle feste. Il successo fu entusiastico.

La festa finì alle 2 del mattino.

— Si emettono dei dubbi intorno al cambiamenti di direzione nei teatri sovvenzionati. Questi cambiamenti non sono imminenti, anzi dicesi.

— L'ambasciatore tedesco ieri sera diede un gran pranzo diplomatico al presidente della Camera ed ai ministri, seguito da un ricevimento, al quale intervennero non meno di 2000 persone. Il fatto è nuovo nella vita politica della Francia.

Un ministro che si batte in duello.

Atene, 27 (Stefani). — Il presidente del Consiglio annunciò alla Camera che il ministro della giustizia Topalis è dimissionario. Il ministro dell'interno assumerà l'interim. Le dimissioni sono motivate dalla sfida inviata dal ministro al colonnello Damoumouros, che ha provocato il ministro per l'affare Ustrallis. Domani, probabilmente, si farà il duello.

La triste fine di una povera vecchia.

Simplon al scrive da Ivrea, 27:

Certa Glaudo Maria, una buona vecchierella sull'ottantina, se ne viveva tutta sola in una sua casa nel Comune di Bollengo.

L'altro giorno, dopo aver terminato il suo parco desinare, verso le ore 14, se ne stava accoccolato presso il camino a riscaldarsi. Colta da un improvviso malore, la poverella cadeva bocconi sul fuoco, che tosto le si apprese agli abiti ed alla persona.

Un suo vicino nemmeno dopo circa, sentendo odore di abiti bruciati, si avvicinava alla finestra dell'abitazione della Glaudo, e, scorso il triste spettacolo, entrò tosto in casa, chiamando al soccorso.

Nonostante le cure prodigatele, la povera vecchierella poche ore dopo cessava di vivere in causa delle gravi ustioni riportate al viso ed al ventre.

Ragazzi divorati dai cani.

Abbiamo da Berlino, 28:

Uno spaventevole dramma si è svolto nei dintorni di questa città. Tre ragazzi di sette anni si abbandonavano ai giuochi della loro età, quando furono improvvisamente attaccati da due cani. Uno dei ragazzi fu tanto gravemente ferito alla testa ed alla spalla che dovette essere trasportato all'ospedale e si dispera di salvarlo. Il secondo bambino non potè essere trovato che ieri mattina, quantunque la Polizia fosse stata alla sua ricerca per tutta la notte. Il povero era morto, ed il suo cadavere era stato in parte divorato dai cani. Il terzo non riportò che ferite poco gravi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 27 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 712,3; ore 15: 709,7; ore 21: 713,1.

Stato atmosferico — ore 9: coperto; ore 15: coperto pioggia; ore 21: coperto pioggia.

Acqua caduta millimetri 12,2.

Temperatura estrema ai sensi in gradi centesimali:

Minima + 2.0 Massima + 8.5

(Firenze Ustelle - Nella stanza al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 27: + 8.0

Temperatura minima della notte dal 28 al 29: + 0.7

Id. diurno. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 17 tramonta alle ore 18, minuti 16.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 15:

Europa pressione massima sulla Russia Settentrionale. Valegda 777, basso a 742 al nord-ovest della Francia. Italia 24 ore: barometro salito ovunque a 6 millimetri al nord; temperatura diminuita in Toscana e Sardegna, generalmente aumentata altrove; pioggerelle sparse, tranne che al nord-ovest e Sardegna. Stamane cielo nuvoloso sull'Alta Italia, vario altrove; venti deboli prevalentemente settentrionali. Barometro minimo a 756 in Sardegna, alto a 758 in Sicilia e lungo la catena alpina. Probabilità venti deboli o moderati settentrionali al nord-est, moderati o forti nordoccidentali altrove, cielo in generale nuvoloso, pioggia sull'Italia Settentrionale e centrale, Tirreno alquanto agitato.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,35:

La temperatura massima oggi fu di gradi 14,2, la minima di 5,6.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 28 febbraio.

Rendita cons. legale 102 30.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	100 30 — 102 40	— — — —
Svizzera	101 60 — 103 70	— — — —
Germania	122 72 1/2 — 125 82 1/2	— — — —
Londra	25 75 — 25 77	— — — —

Rendita 5 000 per c. 102 22 1/2.
Rendita 4 1/2 per f.c. 102 22 1/2.
Rendita 5 000 per f.p. 103 87 1/2, 103 62.

Prezzi dei valori per due mesi.

Azioni			Obbligazioni		
R. d'Italia	891 —	— —	R. Comm.	496 —	498 50
Ferr. Mer.	636 —	— —	Cred. It.	524 50	525 —
Ferr. Med.	445 —	— —	R. Sicula	485 50	— —

Cambio della Borsa. — 28 febbraio. — Riunione poco attiva, ma meno imbronciata e con migliori disposizioni che la grande incertezza cotesta al platonicismo quasi assoluto.

I timori degli scioperi e dei disordini conseguenti, l'stasi della risoluzione della crisi ministeriale, le difficoltà per sostituire il titolare dei lavori pubblici, e la questione ferroviaria di cui grande instabilità e estrema sobrietà formano un complesso di ragioni che obbligano anche i più audaci alla prudenza massima se non all'astensione assoluta.

Nessuno la cessione ferroviaria della Rendita questa mattina a 102 22, 102 25 contanti (il corso legale di 102 30 secondo suggerito di buoni 5 centesimi) ed a 102 375, 102 40 per fine mese prossimo.

Il cambio tranquillo a 102 35.

Barcellona. — 27 febbraio 1902, ore 17,45.

I corsi dell'Italiano a Parigi a 99 85 e 99 90 abbastanza fermi, e la certezza che l'interruzione ferroviaria di stamane fu realmente contenuta da sconto, diminuno momentaneamente quei timori che si scrivevano stamane; ed al Borsino troviamo più ricercati i Ferroviari: cioè a 637, 637 50 le Meridionali ed a 446, 447 le Mediterranee.

Il resto poco trattato, con poco divario dal mattino, e sempre ferma la Rendita; ricercati i contanti a 102 12 3/4, 102 20, e a 102 37 per fine marzo.

Le Obbligazioni ferroviarie 3 0/0 nuovamente attive per molta domanda.

Rendita Italiana 5 0/0 102 375 fp.
Azioni Banca d'Italia 891 1/2, 891 fp.
» Meridionali 637, 637 1/2 fp.
» Mediterraneo 446, 447 fp.
» Banca Commerciale 496, 496 1/2 fp.
» Credito Italiano 525, 526 fp.
» Banco Sconto e Sete 167 fp.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 328 1/4 fp.

Corsi di chiusura delle Borse italiane
27 febbraio 1902 (ore 16).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	100 15	100 17	100 00	100 30
Id. fine prossimo	102 22	102 30	102 25	102 45
Id. 4 1/2 0/0	111 —	110 40	110 —	110 —
Az. Meridionali	637 —	637 —	636 —	634 50
» Mediterraneo	447 —	446 —	446 —	446 —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	510 —	— —
» Banca Italia	891 —	891 —	893 —	889 —
» R. Comm. It.	498 —	497 —	496 —	— —
» Credito Italiano	525 —	525 50	524 —	— —
» B. Sconto e sete	— —	167 —	— —	— —
» Banco Roma	— —	— —	— —	— —
» Robattino	413 50	415 —	— —	— —
» Raffineria Zucc.	324 50	320 —	— —	— —
» Iridania	— —	800 —	— —	— —
» Soc. Cerb. Rom.	— —	— —	106 —	— —
» Carb. Anata	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1000 —	1000 —	— —	— —
» Cantr. Veneta	76 —	— —	— —	— —
» Mirai	90 —	— —	— —	— —
» Edison	400 50	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Comitato Roma	— —	— —	105 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	997 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	327 —	327 50	327 50	— —
» Ferr. Merid. 3 0/0	328 —	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	100 45	100 37	100 40	100 —
» Svizzera	101 70	101 67	— —	— —
» Londra	25 77	25 76	25 76	— —
» Germania	125 70	125 70	125 75	— —

BORSE ESTERE.

	Chiusura
Borsa di Parigi, 27 febbraio	
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 12
» » 3 1/2 0/0	101 60
Rendita italiana 5 0/0	99 90
Cambio su Londra a vista	25 15
Consolidati inglesi	91 7/8
Obbligazioni Lombarde	304 25
Cambio sull'Italia	2 3/8
Turco Nuovo	26 82
Banca di Parigi	1080 —
Tunisine	404 29
Egiziano 4 0/0 rend.	102 80
Rendita Ungherese 4 0/0	102 50
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	77 78
Banca Ottomana	562 —
Argento fino	27 50
Credito Fondiario	731 —
Suez	3265 —
Lotti Turchi	116 25
Ferrovie Meridionali	638 —
Rendita Russa nuova (ribasso)	— —
» Portoghese 3 0/0	28 56
Banca di Francia	4785 —
Cambio Madrid	26 27
Tendenza pesante.	

BORSA DI VIENNA, 27.

Credito Austriaco	706 10	Cambio su Londra	23 99
Lombardo	81 —	Lire italiane (carta)	95 30
R. Anglo-Austriaco	120 —	Rend. Austr. (arg.)	101 40
Austriache	673 50	Id. in carta	101 10
R. Austro-Ungariche	1035 —	Union Bank	673 —
Napoleoni d'oro	19 07	Rend. Austr. in oro	120 85
Argento	100 —	Ungheresi in oro	97 40
Cambio su Parigi	95 45	R. Pami Rasse	494 50
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 27.

Cambio su Londra	20 38	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	64 40
Cambio su Parigi	81 52	Obbl. Meridionali	85 50
Cambio su Italia	79 45	Obbl. di Roma	100 40
Credito Austr.	232 20	Ferr. Meridionali	134 60
Rendita Italiana	100 75	Ferr. Mediterranee	98 70
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussi. 4 0/0	101 60	Russo (contanti)	216 50
Rend. Turca 1 0/0	30 —		

Tendenza pesante.

BORSA DI LONDRA, 27 (Chiusura)

Consol Inglesi	94 5/8	Egiziano 1903	107 7/16
Rendita Italiana	93 1/8	Versam. fatti alla banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	25 3/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	30,000

Cambio ufficiale per il 28 febbraio L. 102 35

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 27 febbraio. — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 98 50.

Londra, 26 febbraio. — Prezzo 25 9/16 all'oncia standard di grammi 31,1035 per millesimo.

Torino. — *Mercato dei cereali* 27 febbraio. — Vendite di puro dettaglio. Prezzi senza variazioni.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 21 00 a 22 50 — Grani nazionali ed altre provenienze da lire 21 25 a 22 25 — Grani esteri di forza da 20 00 a 20 75 — Granoni da 15 00 a 16 75 — Granoni giallognoli e pignoletti rossi da 17 75 a 18 25 — Avene da 22 50 a 23 25 — Avene superiori e grigie da 23 75 a 24 25 — Segale da 16 75 a 17 25 — Riso mercantile da 32 00 a 32 75 — Riso fiorito da 35 50 a 37 50 — Fagiuoli marca nazionale da 24 75 a 26 25 — Fagiuoli marca estera da 23 75 a 24 25 — Semole di grano tenero da 26 25 a 26 75 — Crusca di frumento da 14 25 a 15 75.

Avena, riso, farine, semole e crusca fuori dazio.

Semente Primaverili (vendita in dettaglio).

Trifoglio-ustra-Lino da 1.a 1.a a 120 — Trifoglio bianco mercantile da 120 a 125 — Erba medica extra-fina da 145 a 150 — Erba medica buona mercantile da 125 a 130 — Maggengo italiano garantito da 60 a 65 — Raygrass perenne inglese da 60 a 65.

Trifoglio ed erba medica extra-fini s'intendono per marca scelta da *garantirsi* con garanzia di controllo di stazione agricola.

Carbone e grano.

Genova, 27 *(Stefani)*. — Ieri in questo porto furono arrivati 1127 carri, di cui 513 di carbone pei privati e 146 di grano per l'interno. Se ne consumarono 167, di cui 125 per l'imbarco.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, febbraio (sera)

		26	27
Parigi 27 60	— pel corrente	Fr. »	26 — 26 90
»	— per marzo	»	26 30 26 25
»	— a 4 mesi da marzo	»	26 60 26 75
»	— a 4 mesi da maggio	»	27 10 27 50

Mercato calmo.

Zucchero raffinato 96 disp. Fr. 18 — 18 25

» raffinato id. » 26 75 26 75

Mercato sostenuto.

Zucchero Bianco N. 3 disponibile Fr. 25 50 25 62

» » a 4 mesi da marzo » 24 75 24 87

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, febbraio (sera) 26 27

Cotoni. — Domanda per il mercato in generale moderata

Vendite della giornata Balle N. 8,000 8,000

di cui per la speculazione e » 500 500

Importazioni » 7,000 19,000

Futuri Americani: tendenza calma; domanda moderata.

pel corrente	D.	4 19 32	4 22 64
per febbraio marzo	»	4 21 15	4 24 01
per aprile maggio	»	4 22 64	4 25 10
per giugno luglio	»	4 25 64	4 28 16

Prezzo delle diverse qualità del mercato.

Middling Americani	D.	4 13 16	4 13 16
Fair	»	4 7/8	4 7/8
» Corre o Marsaglia	»	4 7/8	4 7/8
» Egiziano Brune	»	5 13/16	5 13/16
» M. G. Brasile	»	4 9/16	4 9/16
» Ghallerah	»	3 7/8	3 7/8
Good Ghallerah	»	3 —	3 —
Good Comrawtee	»	3 29/32	3 29/32
Good Oomrawtee	»	3 —	3 —
» Bengala	»	3 15/16	3 15/16

HAVRE, febbraio (sera) 26 27

Caffè — Vendite Balle N. 2,500 2,500

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite Sacchi N. 11,000 14,000

Mercato sostenuto.

ANVERSA, febbraio (sera) 26 27

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 17 1/2 17 1/2

» » per aprile » 17 3/4 17 3/4

Mercato fermo.

AMSTERDAM, febbraio (sera) 26 27

Docuaro di Harlemsolie — Mercato sostenuto.

di Germania 30 disp. fmkt. 47 1/2 —

MARSIGLIA, febbraio (sera) 26 27

Frumenti — Importazione quintali 1,000 2,000

» Vendite » 1,000 2,500

Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Reinito Pietro fu Giovanni, negoziante in bestiame, residente a Chivasso. Giudice delegato avv. Sebastiano Mario, curatore provvisorio rag. Amati Pietro. Prima adunanza 13 marzo, ore 14; verifica crediti 3 aprile p. v., ore 14. Il termine per presentare i titoli scade il 27 marzo.

— Su istanza propria venne dichiarato il fallimento di Bottoni Maria Clara vedova Daniele, esercente il *Café Liverpool*, in Torino, via Po, 30. Giudice delegato Dutto cav. Ettore, curatore provvisorio rag. Perussia Giuseppe. Prima adunanza 12 marzo p. v., ore 14; verifica crediti 5 aprile p. v., ore 14. Il termine per presentare i titoli scade il 28 marzo.

— Venne chiusa la procedura sul fallimento della Ditta Gallo Francesco e C.ia, rappresentante di commercio, per mancanza d'attivo.

— Nel fallimento di Vaudagna Antonio, la prima adunanza andò deserta. A curatore definitivo venne nominato lo stesso provvisorio avv. Alberti Enrico.

ALFREDO PRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Oggi, alle ore 8 del mattino, dopo breve malattia sopportata con santa rassegnazione, e munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio la

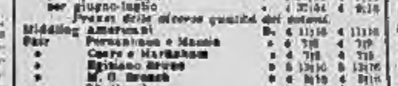
Contessa Emilia Crotti di Costigliole vedova Avogadro di Quinto.

I fratelli, le sorelle, i nipoti ed i congiunti tutti ne danno con profondo dolore il triste annuncio.

Per volontà espressa della cara e pia defunta non si mandano avvisi particolari, e si prega di non inviare fiori.

La salma sarà data luogo sabato, 1.o prossimo marzo, ore 9.30. 2454

Vercelli, 27 febbraio 1902.



Le famiglie MARITANO e PACCHIOTTI, profondamente commosse e riconoscenti, ringraziano gli amici, i conoscenti e le persone pietose che si unirono al loro cordoglio e vennero le estremi onoranze alla salma dell'amatissima o venerata c 2447

**TERESA PACCHIO

Alloggi e locali
ma, campagne e terreni
d'affittare o da vendere

Pel prossimo S. Martino
(11 novembre 1902)
Da affittare tenuta
Mezzadro da Bonvicino sulla Ital di Castagnole Piemonte di ettari 186, giornate 358 circa.
Dirigersi in Torino, via Venti Settembre, 71, al geometra Carlo Arnaldi. 2342

Industria ben avviata
cerca acquistare od affittare per lunga durata

forza d'acqua
costante da 120 a 180 HP eff.i, se possibile con fabbricato industriale, preferibilmente in Lombardia o paesi limitrofi. Indispensabile buona comunicazione ferroviaria.
Offerte dettagliate al N. 2356 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Acquisterebbesi
stabile valore approssimativo lire 200 mila, costruzione nuova, sito centrale, reddito netto 4 1/2. Esclusi mediatori.
Rivolgersi avv. VALLAURI, via Monte di Pietà, n. 23, dalle 16 alle 18. c 2450

Offerte e domande d'impiego

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive disposte impiantare in casa propria piccole fabbricazioni articoli rimunerativo. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, 3, Durini, N. 26, Milano. 55 M

CERCASI PER PORTIERIA
marito e moglie senza prole, preferibilmente già domestici. — Scrivere alle Iniziali S. Z., 20, posta, Torino. c 2800

Si cerca piazzista
in olii e vini. Richiedesi ottime referenze. — Indirizzare domanda alla Casella N. 31, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2806

Cerco
domestico fidato. — Scrivere R. G., 12, posta, Torino. c 2807

Impiegato
praticissimo contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, disporrebbe ore serali. Ottime referenze, massima serietà ed assiduità. — Offerte N. a 2436, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Perfetto Commerciante
Signore ricevere (Basilea), che conosce a fondo il ramo bancario e che attualmente si trova alla testa d'un importante stabilimento industriale, che parla le 4 lingue, desidera cambiare posto. Referenze di primo ordine e cauzione a disposizione. — Indirizzare offerte alle iniziali: D 1210 Z, presso *Haasenstein e Vogler*, Ginevra. 2121 X

VIAGGIATORE
Casa primaria articolo moda cerca per zubino personale pratico, indicare previsioni fatte. Referenze inoccupibili. — Scrivere S. P., posta, Genova. 2350 G

« Honny soit qui mal y pense »
Un originale
desiderebbe entrare in corrispondenza epistolare con gentildonna intelligente e colta. F. 352, ferma posta. c 2496

Commercianti!
Desiderando ricuperare crediti vecchi senza fare spese, chiedete circolare Sentio ragioniere Falconi, curatore fallimenti, Pallanza. 2348 M

Vendesi
Macchine da ghiaccio
sistema brevettato Augusto Osenbrück ed attualmente dalla Casa Gebrüder Drechsler di Schweinfurt, tipo III, della produzione nominale di kg. 100 di ghiaccio all'ora, in ottimo stato, avendo lavorato solo un anno.
Rivolgersi alla Società riunite Fabbriche di Ghiaccio e Ditta F.lli Perucchetti. 2299 E

Corrispondenze private
Cantoni, 15 per parola
minimum L. 1,50

Aix-les-Bains. — Riavuta partenza S. Rilion martedì venturo. Tuoi sempre. c 2466

Germania. Fra poco immensa felicità che non ha superiorità nel mondo. Sì, mio amore mio tutto, fa che questo sogno si avveri, concedi questa suprema consolazione a colui che *sinceramente* ti adora, rendilo felice. Tutto tuo.
c 2430

L. t. m. Scrivo, te lo giuro. Sii pietosa — Implore di vederti. c 2435

Grugo. Ricevuto giornale, raccomando calma, prudenza. Confermo mio giornale, conservati salute, scrivi presto notizie. Ciao. c 2429

Stella. Devo ritardare andata D T... Scrivimi S.... quando padroni tu affinchè possa regolarmi. Attendo. B... Edelweiss.
c 2431

Ultima Onorificenza:
MEDAGLIA D'ORO
LONDRA, 1901.

LE MEDICINE NON V'HAN GUARITO?

CONSULTI MEDICI GRATUITI
Martedì - Giovedì - Sabato (non festivi) dalle 13 alle 16
MILANO — 3, via Palestro, 3 — MILANO

NESSUNA CURA VI HA GIOVATO?

NON DISPERATE: la guarigione negatavi dai farmachi, il giovamento che non trovaste nei bagni, sui monti o in campagna, e nella stessa elettricità applicata male, e irrazionalmente con apparecchi sedicenti elettro-galvanici, vi saranno indubbiamente procurati (migliaia di ammalati guariti e illustri medici che l'esperimentarono lo proclamano) dalla corrente elettro-vitalistica somministrata dalla impareggiabile, portentosa, affatto innocua, sempre trionfante

CATENA ELETTROGENICA DOTT. WOOD

RINVIGORITRICE E RIGENERATRICE DELL'ORGANISMO
indebolito dalle malattie, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, dell'età, dagli abusi, ecc.
della quale è unica depositaria la Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY**, *via Palestro, 3 - Milano*
Premiata con Diploma e Medaglia d'Argento
all'Esposizione Nazionale d'Igiene del 1900 tenuta in Napoli
sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

MALATTIE NERVOSE
Più specialmente epilessia, isterismi nelle Nevrosi della sessualità, Nevrosi della gestività, in nelle Paralisi periferiche, in Nevrosi diverse (febbricose, cerebrali, ecc.), in molte Malattie dei centri nervosi (Meningite, Paralisi spinale, Atassia locomotrice, ecc., ecc. ... (Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche, Anno XXX, N. 81, marzo-dì 12 luglio 1902).

100,000 E PIÙ GUARIGIONI

IN ITALIA E ALL'ESTERO
IN CASI ribelli a qualsiasi altra cura

LA CATENA ELETTROGENICA WOOD è in vendita affidata per qualunque città, mentre è di uso generale e sicura su tutti indistintamente i membri e donne, giovani, adulti e vecchi. La sua azione è tonica, ricostituente, fortificante, dà forza e salute, equilibra gli sconvolgimenti vitali, ringiovanisce, prolunga la vita. Si usa segretamente portandosi attaccata al corpo, sotto o sopra la camicia.

IL PLEBISCITO PEL Dr. WOOD! - Fatti, non parole!

(Dalle migliaia di lettere e certificati che teniamo a disposizione del pubblico)

DIFFIDA Sappia il pubblico che taluni medici specialisti, approfittando della fama delle CATENE ELETTROGENICHE WOOD, vendono apparecchi sedicenti galvanici che non producono corrente di sorta e sono quindi privi di qualsiasi effetto. Perciò non lasciarsi malconsigliare, ma chiedere unicamente le CATENE Elettrogeniche Wood, che durano degli anni e sono sempre utili all'uso.

ANCHE IL DIGIUNATORE SUCCI USA LA CATENA ELETTROGENICA WOOD!

Certificato rilasciatoci dal Succi dopo 10 giorni di uso della Catena.

Milano, 4 aprile 1899.
Con la presente attesto che mediante applicazione di Catena Elettrogenica del Dr. Wood per i mali di stomaco, dopo 4 giorni di sofferenze atroci, mi sentii sollevato, e dopo 10 giorni di uso della Catena stessa, mi trovai completamente guarito, senza più alcuna traccia di male. Posso quindi attestare di aver ricuperato la mia primitiva salute, e ringrazio di cuore il Dr. Wood per la sua preziosa scoperta.
Giuseppe Succi

PREZZI DELLE Catene Elettrogeniche Wood
a principali loro indicazioni curative

Catena elettrogenica N. 1 (di 3 elementi) contro Mali di gola, Afonia, Laringiti, Paralisi delle corde vocali, Torcicolli, ecc.
CATENA con relativo Disanimatore L. 7,50

Catena elettrogenica N. 2 (di 9 elementi) contro le malattie suddette e: Mali di testa, Emicrania, Nevralgie cervico occipitali, Atassia dei nervi ottici e acustici, Semi-sordità, Oscuramento d'occhi, Debolezza di memoria, Oppressione sotto il cranio, Sonnio agli occhi, ecc.
CATENA con relativo Disanimatore L. 9,50

Catena elettrogenica N. 3 (di 12 elementi) contro le malattie per le quali esso indicata la Catena N. 1 e 2 e più: Anemia, Anestesia, Angosce (Senso di), Appetito (Assenza di), Convulsioni, Crampi, Debolezze in genere, Emiplegie, Esaurimento nervoso, Gotta, Incontinenza di orina, Ipocondria, Isterismo, Irritabilità, Insonnie, Istiarismo, Mal di mare, Malattie nervose in genere, Memoria (Perdita di), Nausee, Neurastenia, Palpitazione di cuore, Paralisi, Reumatismi, Sciatica, Sordità (Pel casi gravi accludere all'ordine della Catena N. 3). Spossamento fisico e mentale, Stitichezza, Tremori, Vertigini, Vomiti, ecc.
CATENA con relativo Disanimatore L. 12,—

Catena elettrogenica N. 4 (di 25 elementi) contro le Gravi malattie nervose (specialmente dei bambini spinale: *Atassia locomotrice e Tabe dorsale, Midriasi, Irritazione spinale*, ecc.), le Neurosi gravi (*Epilessia, Corea e Ballo di S. Vito*, ecc.), le Gravi malattie dell'apparato respiratorio (*Bronchiti croniche, Pleuriti*, ecc.), l'Asma, le Malattie degli organi digerenti, Catarro gastrico e intestinale, Reumatismo articolare, Accentuato esaurimento nervoso, Gotta cronica, Nevrastenia in grado accentuato, ecc.
CATENA con relativo Disanimatore L. 18,—

Catena elettrogenica N. 5 A (Per Uomini N. 5 B (Per Donne) di 25 elementi, con piastre bimetallo gentile-ricostituente. Le speciali indicazioni di questa Catena sono esposte in un opuscolo che si spedisce in busta chiusa, non indicante, a chi ne richiede con cartolina vaglia di 50 centesimi, ovvero con 7 francobolli da 20 centesimi.
CATENA con relativo Disanimatore L. 24,—

PER SPEDIZIONI FUORI MILANO. — *Ai prezzi suddetti aggiungere per imballaggio e porto per le spedizioni in Italia, Cent. 80 — per quelle nel resto d'Europa, aggiungere in Russia, L. 2 — Altri Paesi, L. 4 — Russia, L. 6.*

BRONCHITE.
Acerno, 19-10-900.
Mi sono rimasti da una bronchite cronica, che dalla tenera età, nell'anno 1899 ricorsi alla Catena Elettrogenica Wood e... L. Giovanni.

L'INSONNIA, l'inquietudine,
I frequenti mali di testa, l'oppressione che di tanto in tanto provavo sotto il cranio, gli abbattimenti, le vertigini, i deliqui, tutto è scomparso mercè l'uso della Catena N. 2. Scrivo il dottor Wood! ...
Don Luigi Mori
Sacerdote. — Pistoia.

Dispepsia, Stitichezza.
Pistoia, Maggio 1900.
Guarito completamente, mercè la cura Wood, da dispepsia e stitichezza che avevano resistito a tutti gli altri trattamenti. Ho usato la Catena Elettrogenica N. 4.
Pietro Santucci
Tenente

ESAURIMENTO cerebro-spinale.
Palermo, 17-2-1900.
Debbo alla prodigiosa Catena Elettrogenica Wood N. 4, di essere guarito da un esaurimento cerebro-spinale.
Angelo Bianchi
Pittore.

Mali di testa.
La Catena Elettrogenica Wood N. 4 mirabilmente l'ha liberata dopo i mali di testa, emicranie, palpitazioni ed ai nervosismi cerebro-spinale, mercè a nulla avevano giovato i medicamenti.
Erminia Lazzetta
Levatrice a Pont.

REUMATISMI.
Fiume, 28 Novemb. 1900.
Ridotto a non potermi più muovere per reumatismi articolari, di cui soffrivo da altre quattro anni, ho potuto trovare la completa guarigione mediante la Catena Elettrogenica Wood N. 4.
Luigi Frizzo
Meccanico.

SORDITÀ.
Mergozzo, 4 Dicem. 1900.
Affetto da semi-sordità fin dalla infanzia ho ricuperato in modo perfetto l'udito mercè la cura sorprendente Dott. Wood, mentre non mi sarebbero giovati i rimedi farmaceutici.
Luigia Toschi
Possidente.

NEVRALGIE.
Castagneto, 2 Dicem. 1900.
Grazie! La Catena Elettrogenica Wood N. 2 mi ha liberato in poco tempo e radicalmente, da quelle atroci nevralgie che nessuna medicina era riuscita a vincere.
Antonio Ghirelli
Proprietario.

PARALISI INFANTILE.
Francavilla, 3 Dicem. 1900.
Ottimo risultato dall'applicazione della Catena Elettrogenica Wood N. 2 in un caso di paralisi infantile accompagnata a paralisi delle corde vocali.
Dott. Cesare Cornelio
Medico-Chirurgo.

DOLORI alla spina dorsale.
Il benefico arrecato dalla Catena Wood N. 4 a mia sorella (sofferente di irritazione spinale) è grandissimo. Anche i dottori si convincono sono spesso istantaneo.
Luigi Nicchierai.
Riparata (Toscana).

TABE DORSALE.
Wal mio accumulato (col Maltoni) erano ricadute tutte le altre cure) fin dalla prima settimana di uso della Catena Elettrogenica Wood scomparvero i dolori fulgoranti, ora quasi totalmente scomparsi.
Dott. A. Bertelli
Medico-Chirurgo, Palermo.

TABE DORSALE.
Esperimentata con esito insperato, stupefacente, duraturo.
Dott. G. Lorca, Trapani.

PRODIGIOSA
L'ho trovata sempre in tutte le malattie contro le quali l'ho esperimentata. E' di effetto sicuro.
Cav. Dott. L. Sop.
di Nizza e Mare.

BRONCHITE CRONICA.
Rimasto perfettamente sulle coll'uso della Catena Wood.
N. Vannelle
Impiegato Sotto-Prefettura.
Valle Lauzania.

EPILESSIA (Malcaduco).
Frattaluga 3 Dicembre 1900.
Con infinita gratitudine attesto che dopo tre mesi di uso della Catena Wood N. 4, mia figlia trova s'è del tutto liberata dall'epilessia di cui era affetta, perchè da un anno in qua nessun caso s'è più manifestato.
A. De Vecchi
Negoziante Viet.

APOPLESSIA, PARALISI.
Paterno 18 Dicembre 1900.
In seguito ad un violento colpo di apoplessia, rimasi paralizzato dalla parte destra e soprattutto alla gamba. Coll'uso sistematico della Catena Wood N. 3 e 4 sono del tutto guarito.
Cav. Luigi Zaghi.

VISTA DEBOLE.
Sesto, 19 Dicembre 1900.
A causa di una lunga malattia d'occhi sofferta quando era bambina, m'era rimasta la vista debolissima e ogni tanto avevo gli occhi infiammati. La Catena Elettrogenica Wood N. 2 mi ha restituito la vista e liberata dalla infiammazione d'occhi.
Giuditta Ferrari
Cuoca.

ARTRITE.
Chiaravalle, 27 Genn. 1901.
L'artrite mi aveva ridotto un povero infelice impotente a muovermi. I dolori che soffrivo sono indescrivibili. Debbo alla cura Wood (una Catena N. 4 ed una N. 3) di essermi ristabilito quasi completamente.
Giovanni Pedone
Bassola.

PARALISI.
Guguano, 28 Marzo 1901.
Avevo perduto l'uso del braccio e della gamba destra in seguito a paralisi. Volli tentare la cura Wood e mercè una Catena N. 4 lungo la spina dorsale, una N. 3 al braccio ed una N. 3 alla gamba, in 66 giorni ho ricuperati i miei movimenti.
Carolina Varano
Maestra.

BALLO DI S. VITO.
Ceriale, 13 Febbraio 1901.
Mia nipote Elvira è completamente guarita da quell'orribile malattia ch'è il Ballo di S. Vito e ciò mercè l'applicazione della Catena Elettrogenica Wood N. 4.
Pazzi Antonia
Negoziante di bestiame.

TERRIBILE.
Bologna, 20-1-1901.
...vera due bambini gravi, sempre malaticci, ai quali hanno giovamento grandissimo nel bagnetto e nel vino ricostituente. Ora questo Wood ma il 3a figlio... (firma illegibile) sono la vera ricchezza della salute!
M. De Angeli e Rossi.

REUMATISMI.
Ridotto a non potermi più muovere per reumatismi articolari, di cui soffrivo da altre quattro anni, ho potuto trovare la completa guarigione mediante la Catena Elettrogenica Wood N. 4.
Luigi Frizzo
Meccanico.

STITICHEZZA.
Ottenuta completa guarigione di una stitichezza ostinata ribelle a molti Consulti, che durava da oltre dieci anni.
Mariani Giuseppe
Brig. nel R. Cl., R. Manifatture-Piemonte.

PARALISI.
Sono guarito e raccomando a tutti la Catena Elettrogenica Wood. Ero paralizzato da oltre quattro anni. — J. C. Jovin, Via Filodrei, 37, Firenze.

SCIATICA.
Ottenuto lieto e rapido successo di guarigione in un caso ostinato di Sciatica. — Prof. E. Scarzi, Direttore del R. Istituto dei Sordo-Muti di Napoli.

MIGLIORATO
dopo 23 anni di malattia (Dolori alla spina dorsale). — Angelo Spreafico fu Carlo, Cantello sopra Lecco.

DIFFIDA
Si notifica che la Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, via Palestro, 3, Milano, è la sola che abbia il diritto di vendere la Catena Elettrogenica Wood, e che quindi ogni altra persona che la venda, la noleggi o la dia in prestito, è perseguibile a termini di legge.
Milano, 1 Gennaio 1902.
Avv. Cesare Vitali.

Lettere, Vaglia, Cartoline Vaglia indirizzar esclusivamente alla Premiata Ditta: **THE ELECTRICAL BATTERY** VIA PALESTRO, 3 (Angolo Corso Venezia) MILANO

897 M

Camiciotto!
Liquidazione
a prezzi ridotti di tutte le camiciotte per fine stagione. Camiciotte in flanella cotone ribattuta a L. 2 75 e 3 50, in lana da L. 5 50 in più. Camiciotte in seta foderata a corpo da L. 13 in più. Vera occasione.
Paolo PECCHIOTTI, piazza San Carlo, 4, (ex civico) Torino. c 2464

MARZO
CORSI SERALI
FINO ALL'ORE 23
inglese, francese, tedesco e spagnuolo col celebre metodo Lyss si impara a scrivere, leggere e parlare una lingua in 3 mesi. c 2439
600 attestati di Torino, Milano, ecc. Lezioni impartite dall'autore. Via Bogino, 4, p. p.

Tedesco
Inglese
Francese
Italiano
Spagnuolo
Nuovi corsi cominciano alla *Berlitz School*, via Roma, 42.

Giovane signora torinese
sarta, cerca posto presso primaria casa Napoli o Roma, seria referenze, scrivere fermo la posta, Torino, C. R. IV. c 2451

Levatrice TORNAGHI-COLLA
dame pensione gustosa. Cure ostetriche. Camere separate. *Privati ostet.* — Via Saretti, 2, isto P. N., Torino. c 1950

Da L. 10 a 16 settimanali
può guadagnare a tempo perso e sera chiunque abbia calligrafia chiara. — Per schiarimenti in Italia scrivere alla Direzione Generale Deutsche Kraftschutzgen für Handel & Industrie, Milano. 2390 M

Maestra Levatrice
Turobre-Cordero Vittoria, via Bertola, n. 9, piano 1°, Torino. Pensione per partorienti. Cure interne, camere separate. c 720

La vera pasta di Bolzaneto (Genova) vendesi esclusivamente in Torino dal Pastificio P. CAPRA
via Garibaldi, 20, Palazzo Città, 0, S. Francesco da Paola, 9, Venti Settembre, 10, Vanchiglia 6.
Negli stessi negozi: Riso schiuma vercellese, cent. 45 al kg. — Gigante, 50 — Pane viennese, 50 — Pane variegato, crescenze, piacentino, 40 — Casalingo, 30. 439

MONTECARLO
Metodo razionale per *roulette*. Prove anticipate. — Scrivere A. C. M., posta, Torino. c 2329

Bicicletta garantita
nuovo mod. gomme forti. — Orologiera, corso Reg. Margherita, 122, di fronte a via XX Settembre. c 2398

Bicicletta splendida
lugl. nuova, garantita, qualunque prezzo. — Via Barbaroux, n. 8, piano 4°, Bossi Maria. c 2437

CANI
piccoli e grandi neri, di razza puri barboni. — Rivolgersi al portinaio Fabbrica d'Armi. c 2340

LUCIDO SENEGAL
È UNA SERVA SPAVENTOSA
Serve per molti usi. Flaconi a L. 0,60 e L. 1. — Scrivere a SENEGAL, Milano, corso Porta Romana, 40. M 6026

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e Nervoso Cardiaco. Asmatici, volete la calma? Il rimedio la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata Farmacia cav. DOLOMBO, *Rapallo Ligure*, che gratis ne manda l'istruzione. Grata l'istruzione contro il
★ DIABETE ★ 3x10

PASTA per distruggere i ratti, *beta monstera*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gonnellino, via Po, 24, accanto teatro Rossini. 97

MOLINO RE
Società Anonima — Sede in TORINO
Capitale L. 2,500,000 versato

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 15 marzo 1902, alle ore 14 1/2, alla Sede Sociale in *Torino*, via San Quintino angolo via Bellini, per deliberare sul seguente
ORDINE DEL GIORNO:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e deliberazioni relative;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1901 e del relativo riparto utili;
4. Elezione di un Consigliere;
5. Elezione di tre sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione della loro retribuzione per l'anno 1902.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'assemblea dovrà farsi entro il giorno 10 marzo 1902 presso la Sede sociale, o presso il Banco di Sconto e di Sete, in Torino, via Alfieri, 15.
Torino, 20 febbraio 1902.
2278 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

L'ELEGANZA e L'ULTIMA MODA dei
MANTELLI IMPERMEABILI
a) GOMMATI INGLESI — *b)* di vero LODEN tirolese
provansi naturalmente *solo dove c'è la grande vendita*, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sastoria come nei
MAGAZZINI G. HERMANN
MILANO — Angolo via Santa Margherita e Carlo Alberto.
TORINO — Portici di Piazza Castello, n. 23.
Vendita anche a metro delle stoffe gommate inglesi e del Tessuto Loden tirolese.
Deposito delle migliori marche di soprascarpe di gomma, articoli di gomma in genere, come tele per letto, pere, clisteri, bagni, tubi, calzettoni per caccia, palloni, ecc. — Ripari Spazzole, Pettini, Profumerie e Saponi. 541 M

★ CONQUISTE SCIENTIFICHE ★
Certifico di aver esperimentato nella mia clinica le specialità del **Prof. Ursumando** e di averle trovate efficacissime, innocue e superiori alle altre finora conosciute, assicurando che gl'infermi in breve tempo sono guariti.
1. *Pillole tonico-ricostituenti di Hamasso per l'impotenza sessuale* (sì nei giovani che nei vecchi) *spermatorrea neurastenia, diabete, sterilità, debolezza generale.*
2. *Pillole e sciroppo delicato di Hantzbych* per la *stringimento uretrale*, ritenuto incurabile, *renella, cistite, goccia militare* più ostinata, *ritenzione d'orina, blenorragia.*
3. *Pillole e sciroppo depurativo di Jaisco* per le *sifilidi e malattie infettive* ribelli a qualunque cura.
In segno di attestato di lode ne ritrasse il premio
Pietro Lupò, prof. della R. Università di Napoli.
Prezzo di ogni singola specialità L. 15. Fatta richiesta indicare bene il male. Per consulti (L. 10) e richiesta delle specialità dirigersi al prof. **URSUMANDO TRIBILLO**, *Via Nolana, 54, NAPOLI.* 56 N

Contro le **TOSSI** usate le celebri
PASTIGLIE MARCHESINI
che contano quasi **MEZZO SECOLO** di ottimo successo e vittoriosi trionfi contro imitatori e speculatori, nonchè Certificati d'insigni clinici. 67 F
Si trovano presso tutte le buone Farmacie a cent. 60 la scatola.

MOBILI
Premiato Stabilimento di **GATTI MASSIMILIANO**
in Lissone Monza
Grande assortimento mobili di lusso e comuni per famiglie. — Specialità per Alberghi, tutto a prezzi fissi e di fabbrica. 102
Visitate i grandi magazzini (fuorcorsa) in
Torino — Via S. Francesco da Paola, n. 4

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Tafferi dei Turisti)
CALLI-INDURIMENTI
delle piante dei piedi, delle calzature e contro i porri. — Effetto garantito.
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. Contiene gomma ammoniaca, galbano, incenso, da 20 — Idem di Canfora 150 — Acido salicilico cristl., idrato potassico ad 3. — Prezzo L. 1 40 al rotolo e L. 2,65 franco per posta.
Vendesi da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91.
9420 M

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santo Teresa, n. 3.

La guarigione del DIABETE
dopo lunghe ricerche si è ottenuta, col **VINO URANÉ PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente trovata mediante l'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la guarigione dei diabetici.
IL VINO URANÉ PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto che guarisce con sicuro certo
si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Torino, dott. *L. Bertolotti*, Corso Vitt. Em., 66, Ditta Torino Milano & Carlo ang. via Roma. 9 E

Signori
AUG. ZEISS e C.
MILANO.
Da molti anni usiamo il vostro apparecchio **Registratore Zeiss**, che troviamo **comodo e praticissimo** per l'uso che deve servire. È quindi **molto raccomandabile** sotto ogni rapporto.
Tutto per la verità, colla più distinta stima vi riveriamo.
Succ. ANGELO MIGONE e C.
MIGONE e C.

Il vero **Registratore Zeiss** dell'inventore cavaliere A. H. G. Zeiss, consigliere di commercio, non deve essere confuso con quello di altri fabbricanti.
AUG. ZEISS & C.
Milano - Via Velasco, 1
BERLINO — COLONIA — DRESDA — VIENNA
ZURIGO — PARIGI
Medaglia d'oro all'Esp. Mondiale di Parigi 1900
Catalogo illustrato a franco
Fornitori delle principali Cattedrale con marchio R. Fabbr. e del Regno.